

# **RELAZIONE SULLA GESTIONE 2015**

Comune di Comelico Superiore

# Indice

La Relazione sulla Gestione.....	4
Sintesi dei dati finanziari.....	7
Composizione del risultato di amministrazione.....	7
La gestione di competenza.....	8
La gestione dei residui .....	9
La gestione di cassa.....	12
Equilibri di bilancio .....	12
Gestione del fondo pluriennale vincolato .....	14
Analisi delle voci del conto del bilancio .....	17
Analisi dell'entrata .....	17
Entrate tributarie .....	19
Contributi e trasferimenti correnti.....	22
Entrate extra-tributarie .....	23
Contributi e trasferimenti in conto capitale.....	24
Entrate da accensione di prestiti.....	26
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità (FCDE) .....	26
Accantonamento a fondo rischi.....	29
Analisi della spesa.....	29
Spesa corrente .....	29
Spesa in conto capitale .....	32
Spesa per rimborso prestiti.....	37
Entrate e spese per servizi per conto di terzi .....	38
Patto di stabilità interno .....	39
Parametri di deficit strutturale.....	40
Elenco delle partecipazioni dirette .....	41
Verifica crediti/debiti reciproci con enti strumentali e società partecipate .....	41
Elenco delle garanzie principale o sussidiarie prestate dall'ente a favori di enti e di altri soggetti ...	42
Debiti fuori bilancio in corso di formazione .....	42
Elenco dei beni del patrimonio immobiliare.....	42
Altre iniziative in ambito sociale e culturale.....	43



# La Relazione sulla Gestione

L'art. 227 del d. lgs. 267/2000 stabilisce che la dimostrazione del risultato della gestione avviene mediante il rendiconto, che comprende il Conto del Bilancio, il Conto Economico ed il Conto del Patrimonio.

Nelle more dell'adozione della contabilità economico-patrimoniale, gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che si avvalgono della facoltà, prevista dall'art. 232, non predispongono il conto economico, lo stato patrimoniale e il bilancio consolidato.

Il Comune di Comelico Superiore con delibere n.12 del 28/05/2015 e n.21 del 11/04/2016, ha deciso di rinviare l'adozione della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato all'esercizio 2017.

Il Conto del Bilancio riporta i risultati finali della gestione e il confronto con il bilancio di previsione e si conclude con la dimostrazione del risultato contabile di gestione e con quello contabile di amministrazione, in termini di avanzo, pareggio o disavanzo.

Al conto del bilancio sono inoltre annesse la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale e la tabella dei parametri gestionali con andamento triennale.

Il Conto del Patrimonio è il documento che attesta la consistenza del patrimonio al 31 dicembre, evidenziando ogni variazione intervenuta dall'approvazione del conto del patrimonio dell'anno finanziario precedente. Il patrimonio di un ente pubblico comprende da una parte il complesso dei crediti e dei debiti, dall'altra i beni mobili ed immobili posseduti, compresi i beni demaniali a vario titolo trasferiti all'ente e valutati secondo i criteri di legge.

A questi documenti si affianca la Relazione sulla Gestione che illustra la gestione dell'ente, i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, redatta secondo quanto disposto dall'art. 11, comma 6 del d. lgs. 118/2011 e dagli art. 151, comma 6 e art. 231 del d. lgs. 267/2000.

La Relazione è predisposta nel rispetto di quanto previsto dai principi contabili generali contenuti nel d. lgs. 118/2011 e s.m.i., agendo con la diligenza tecnica richiesta. In particolare è stato rispettato il principio n. 18 – *Prevalenza della sostanza sulla forma*: in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, sono stati scelti dei criteri di imputazione e di esposizione che hanno privilegiato il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico piuttosto che l'aspetto formale. Inoltre sono state privilegiate le metodologie di valutazione e di stima il più oggettive e neutrali possibili in base al principio n. 13 – *Neutralità ed imparzialità*.

Il rendiconto, insieme ai suoi allegati, è stato redatto secondo i principi contabili che mirano a garantire la comparabilità dei consuntivi nei diversi esercizi ed in particolare:

-principio n. 1 – *Annualità*, gli accertamenti di entrata e gli impegni di uscita sono attribuiti agli esercizi di competenza in base al principio della competenza finanziaria "potenziata";

-principio n. 2 – *Unità*, bilancio e rendiconto sono unici, essendo riferiti ad un'amministrazione che è un'entità giuridica unica, pertanto il complesso delle entrate ha finanziato la totalità delle spese e, solo nei casi espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di specifiche spese;

-principio n. 3 – *Universalità*, il rendiconto comprende tutte le finalità ed i risultati della gestione, i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili all'ente locale, per fornire una rappresentazione veritiera e corretta dell'attività amministrativa prevista ed attuata nell'esercizio;

-principio n. 4 – *Integrità*, le entrate, con i relativi accertamenti, sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri ad esse connesse e le uscite, con i relativi impegni, sono state riportate al lordo delle correlate entrate senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite.

A decorrere dall'esercizio finanziario 2015 gli enti locali hanno applicato, in relazione alla gestione finanziaria, le nuove disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al d. lgs.118/2011, come modificato ed integrato dal d. lgs. 126/2014. L'art. 11, comma 12, del suddetto d. lgs. 118/2011 e s.m.i., ha previsto, limitatamente all'esercizio 2015 e per i soli enti che non hanno partecipato alla sperimentazione, l'adozione degli schemi di bilancio e di rendiconto vigenti nel 2014 (ex DPR 194/1996), che hanno conservato valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ai quali sono stati affiancati gli schemi previsti dal nuovo ordinamento (comma 1 del medesimo articolo 11 d. lgs. 118/2011 e s.m.i.), cui è stata attribuita funzione conoscitiva. Il bilancio di previsione 2015 è stato redatto, pertanto, secondo quanto disposto dal DPR 194/1996, applicando però i nuovi principi contabili, dettati dalla nuova normativa in materia di armonizzazione contabile.

L'esercizio finanziario 2015 ha costituito un importante punto di svolta nella rappresentazione dei dati contabili dell'ente. Trovano infatti allocazione poste di bilancio nuove, che rappresentano le unità contabili sorte a seguito dell'applicazione dei nuovi principi contabili e, in particolare, del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al d. lgs.118/2011.

L'applicazione dei nuovi principi gestionali, ed in particolare del nuovo principio della "competenza finanziaria potenziata", ha determinato una rivisitazione nel merito dei singoli stanziamenti, rispetto agli anni precedenti, al fine di adeguare gli stessi al nuovo concetto di imputazione secondo criteri di esigibilità e di scadenze delle poste di entrata e di spesa ed a seguito della contabilizzazione di tutti i crediti, anche quelli di dubbia e di difficile esazione, per l'intero importo, abbandonando, in parte, il criterio di accertamento per cassa.

Ciò premesso la presente relazione è, pertanto, resa ai sensi dell'art. 151, comma 6, e dell'art. 231, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 per valutare l'efficacia dell'azione amministrativa condotta nell'anno 2015.

Con la medesima si vogliono evidenziare i fattori che hanno condizionato maggiormente le scelte e le possibilità di manovra nell'ambito del bilancio 2015.

In uno scenario che da qualche anno si ripete e che risulta caratterizzato da una contrazione netta delle risorse economiche disponibili, l'esercizio 2015 si è chiuso comunque con un avanzo di amministrazione di € 564.134,47 che, decurtato da quote vincolate e accantonamenti imposti dalla norma e/o operati dall'ente, risulta disponibile per € 202.162,42 come di seguito evidenziato:

	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo iniziale al 1 gennaio 2015			308.081,66
Riscossioni	€ 886.980,53	2290086,89	€ 3.177.067,42
Pagamenti	€ 618.550,29	2038731,84	€ 2.657.282,13
Fondo cassa al 31 dicembre 2015			827.866,95
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12/2015			-
Differenza			827.866,95
Residui attivi	€ 167.024,75	769057,93	€ 936.082,68
Residui Passivi	€ 126.362,26	464245,92	€ 590.608,18
AVANZO/DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			1.173.341,45
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			60.516,92
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			548.690,06
<b>Risultato di amministrazione al 31/12/2015</b>			<b>564.134,47</b>
Parte accantonata			
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015			85.505,62
Altri accantonamenti			123.109,23
<b>Totale parte accantonata</b>			<b>208.614,85</b>
Parte vincolata			
Vincoli derivanti da legge e principi contabili			36.816,96
Vincoli derivanti da trasferimenti			77.499,67
Vincoli derivanti da contrazione mutui			7.151,04
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente			3.440,00
Vincoli vincolate a procedure espressive			28.414,83
<b>Totale parte vincolata</b>			<b>153.322,50</b>
<b>Totale quota destinata agli investimenti</b>			<b>34,70</b>
<b>Totale parte disponibile</b>			<b>202.162,42</b>

Di seguito si elencano i principali fattori che hanno impattato positivamente sul risultato della gestione :

- ⤴ lo svincolo di risorse accantonate a titolo di FCDE e confluite nell'avanzo di amministrazione (circa 85.500,00) grazie soprattutto all'incasso dei crediti pregressi vantati nei confronti di BIM Infrastrutture e Bim GSP;
- ⤴ maggiori accertamenti di entrata, economie di spesa e/o stralci di stanziamenti di spesa non più consoni alle esigenze attuali nell'ambito della gestione residui (circa € 10.000,00);
- ⤴ avanzo nell'ambito della gestione di competenza derivante principalmente da una stagione invernale 2015/2016 più clemente che ha consentito notevoli risparmi di spesa sia per quanto riguarda lo sgombero neve che il riscaldamento di immobili comunali (-70.000,00).

Si precisa che in sede di rendicontazione sono stati verificati:

- ⤴ il conto del tesoriere
- ⤴ il conto dell'economista e di tutti gli altri agenti contabili

Inoltre la dimostrazione delle risultanze dell'esercizio (conto del bilancio e conto del patrimonio) ha comportato fasi operative preliminari di riscontro e verifica relative a:

- riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi (approvato con delibera di Giunta Comunale n. del 26/04/2016;

- operazioni di chiusura dell'esercizio;
- verifica e parifica del conto del tesoriere e di tutti gli altri agenti contabili;
- aggiornamento dell'inventario.

## Sintesi dei dati finanziari

La tabella di seguito riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio dato dalla somma tra la gestione di competenza e la gestione dei residui a cui si somma il fondo iniziale di cassa. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando alla giacenza iniziale le riscossioni dell'esercizio e sottraendo i pagamenti dell'esercizio. Al risultato contabile ottenuto va sottratto il FPV in uscita per spese corrente e per spese in conto capitale che riguarda gli impegni di spesa che dipendono da un'obbligazione giuridica già in essere ma la cui esigibilità è rimandata ad esercizi futuri.

	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1 gennaio 2015			308.081,66
Riscossioni	€ 886.980,53	2290086,89	€ 3.177.067,42
Pagamenti	€ 618.550,29	2038731,84	€ 2.657.282,13
Saldo cassa al 31 dicembre 2015			
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12/2015			-
Fondo cassa al 31 dicembre 2015			827.866,95
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12/2015			-
Differenza			827.866,95
Residui attivi	€ 167.024,75	769057,93	€ 936.082,68
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle Finanze		92704,62	92.704,62
Residui Passivi	€ 126.362,26	464245,92	€ 590.608,18
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			60.516,92
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			548.690,06
<b>Risultato di amministrazione al 31/12/2015</b>			<b>564.134,47</b>

## Composizione del risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione è stato poi scomposto in fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti e non vincolati al fine di:

- ♣ conservare l'eventuale vincolo di destinazione delle singole fonti di finanziamento;
- ♣ garantire la permanenza di una situazione di equilibrio finanziario anche in relazione al grado di realizzabilità dei residui attivi e all'insorgenza di passività potenziali.

Il risultato di amministrazione 2015 è così ripartito:

<b>Composizione del risultato di amministrazione al 31/12/2015 (A)</b>		<b>564.134,47</b>
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015		85.505,62
Altri accantonamenti		123.109,23
<b>Totale parte accantonata (B)</b>		<b>208.614,85</b>
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da legge e principi contabili		36.816,96
Vincoli derivanti da trasferimenti		77.499,67
Vincoli derivanti da contrazione mutui		7.151,04
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente		3.440,00
Vincoli vincolate a procedure espropriative		28.414,83
<b>Totale parte vincolata (C)</b>		<b>153.322,50</b>
<b>Totale quota destinata agli investimenti (D)</b>		<b>34,70</b>
<b>Totale parte disponibile = A-B-C-D</b>		<b>202.162,42</b>

La quota accantonata pari ad €208.614,85 è costituita da:

- ⤴ FCDDE calcolato in relazione alla capacità di riscossione delle entrate accertate negli esercizi precedenti ed al volume dei residui attivi pari ad €85.505,62;
- ⤴ fondo passività potenziali per soccombenza causa legale in corso €73.109,23
- ⤴ accantonamento per rischio insolvenza su credito pregresso vs. GSP €50000,00

La parte vincolata, ammontante ad €153.322,50, è costituita da economie su spese finanziate da entrate con obbligo di destinazione, imposto dalla legge o dai principi contabili, su spese finanziate da mutui e prestiti contratti per la copertura di specifici investimenti, da economie di uscita su capitoli coperti da trasferimenti concessi per finanziare interventi con destinazione specifica, ed infine, da spese finanziate con entrate straordinarie su cui è stato attribuito un vincolo su libera scelta dell'ente.

Complessivamente la quota di avanzo di amministrazione utilizzabile è pari a € 202.197,12 di cui € 34,70 da destinare al finanziamento di investimenti ed € 202.162,42 liberi.

E' però opportuno precisare che in sede **di destinazione e utilizzo** del medesimo si dovrà necessariamente tener conto:

- dei nuovi vincoli di finanzia pubblica che l'Ente deve rispettare ( ex patto di stabilità)
- del fatto che - qualora fosse necessario rimpinguare lo stanziamento allocato nel bilancio di previsione 2016-2018 a titolo di fondo crediti dubbia esigibilità – ai sensi di quanto previsto dall'art. 187, comma 2, del TUEL, potranno essere utilizzate solamente le risorse confluite nell'avanzo di amministrazione libero in applicazione del metodo di “maggio favore” utilizzato per il calcolo del FCDE. Queste risorse, in forza di quanto previsto dall'articolo 187, comma 2 del Tuel, sono l'unica leva che gli enti hanno a disposizione per alleggerire il peso del fondo crediti sul nuovo bilancio, essendo diversamente preclusa la possibilità di usare altre quote dell'avanzo.

## La gestione di competenza

La gestione di competenza fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso con esclusione dei movimenti, non ancora conclusi, relativi agli anni precedenti. Essa, infatti, evidenzia il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed

in una dei residui.

Al termine dell'esercizio, un'attenta gestione, dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

Il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può compensare eventuali apparenti scompensi tra entrate accertate e spese impegnate. Detta soluzione non è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto essa spesso è dovuta a precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere destinato.

Con riferimento alla gestione di competenza, si nota una situazione contabile quale quella riportata nella seguente tabella:

<b>QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA</b>		
Riscossioni		2.290.086,89
Pagamenti		2.038.731,84
	Differenza	251.355,05
Residui attivi		769.057,93
Residui passivi		464.245,92
	Differenza	304.812,01
	<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>	<b>556.167,06</b>

## **La gestione dei residui**

La chiusura del rendiconto è preceduta dalla ricognizione dei residui attivi e passivi relativi agli esercizi precedenti (riaccertamento ordinario) per verificare la fondatezza della rispettiva posizione giuridica originaria, il permanere nel tempo della posizione creditoria o debitoria, la corretta imputazione contabile in base al criterio dell'esigibilità dell'entrata e della spesa, ed infine, l'esatta collocazione nella rispettiva struttura contabile. L'operazione è stata condotta nel rispetto delle disposizioni di cui al principio contabile della competenza finanziaria potenziata (allegato 4/2 al d. lgs. 118/2011). In linea generale, l'eliminazione dei residui attivi produce una diminuzione del risultato complessivo di gestione, mentre la riduzione di quelli passivi produce effetti positivi.

Il risultato della gestione dei residui che contribuisce al risultato complessivo (avanzo/disavanzo) è riportato nella tabella seguente:

<b>RISULTATO DELLA GESTIONE DEI RESIDUI</b>	
Fondo di cassa al 01.01.2015	308.081,66
Riscossioni in conto residui	886.980,53
Pagamenti in conto residui	618.550,29
Fondo di cassa al 31.12.2015	576.511,90
Residui attivi da riportare	167.024,75
Residui passivi da riportare	126.362,26
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>	<b>617.174,39</b>

Riepilogando, l'avanzo di amministrazione 2015 è costituito come segue:

Risultato della gestione di competenza	576.511,90
Risultato della gestione dei residui	617.174,39
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>	<b>1.173.341,45</b>
FPV per spese correnti	60.516,92
FPV per spese in conto capitale	548.690,06
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-) finale</b>	<b>564.134,47</b>

Le operazioni di riaccertamento straordinario dei residui prima e di riaccertamento ordinario poi, hanno permesso all'ente una revisione approfondita e totale delle poste attive e passive formatesi negli anni.

<b>RISCOSSIONE DEI RESIDUI ATTIVI</b>	<b>Residui attivi</b>			
	<b>Finali (31/12/2014)</b>	<b>Iniziali (01/01/2015)</b>	<b>Riscossi</b>	<b>Residui riportati (01/01/2016)</b>
(Gestione 2015 residui attivi 2014 e precedenti)				
Tit.1 - Tributarie	451.502,82	451.502,82	431.995,13	23.500,86
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	145.879,58	135.790,56	129.767,43	6.022,89
Tit.3 - Extratributarie	365.490,71	322.841,01	234.706,25	88.134,76
Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	11.590.631,04	86.088,65	78.063,89	8.058,22
Tit.5 - Accensione di prestiti	25.875,23	25.875,23	0,00	25.873,23
Tit.6 - Servizi per conto di terzi	27.880,62	27.880,62	12.447,83	15.432,79
<b>Totale</b>	<b>12.607.260,00</b>	<b>1.049.978,89</b>	<b>886.980,53</b>	<b>167.024,75</b>

<b>PAGAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI</b>	<b>Residui passivi</b>			
	<b>(Gestione 2015 residui passivi 2015 e precedenti)</b>	<b>Finali (31/12/2014)</b>	<b>Iniziali (01/01/2015)</b>	<b>Pagati</b>
Tit.1 - Correnti	731.100,08	559.736,35	510.799,55	42.598,60
Tit.2 - In conto capitale	11.934.623,60	129.496,32	92.552,87	36.942,21
Tit.3 - Rimborso di prestiti	6.000,00	6.000,00	0,00	6.000,00
Tit.4 - Servizi per conto di terzi	56.019,32	56.019,32	15.197,87	40.821,45
<b>Totale</b>	<b>12.727.743,00</b>	<b>751.251,99</b>	<b>618.550,29</b>	<b>126.362,26</b>

Analisi dell'anzianità dei residui attivi:

<b>Residui</b>	<b>Es. prec.</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>Totale</b>
Titolo I	-	-	-	-	-	3.509,21	19.991,65	184.740,40	<b>208.241,26</b>
Titolo II	-	-	-	-	-	41,49	5.981,40	11.070,00	<b>17.092,89</b>
Titolo III	29.485,98	-	721,22	20.291,18	31.456,82	78,97	6.100,59	117.928,75	<b>206.063,51</b>
Titolo IV	-	-	-	-	6.228,22	-	1.830,00	453.246,46	<b>461.304,68</b>
Titolo V	20.218,20	5.657,03	-	-	-	-	-	-	<b>25.875,23</b>
Titolo VI	11.367,73	117,29	875,91	1.145,76	477,82	1.344,03	104,25	2.072,32	<b>17.505,11</b>
<b>Totale</b>	<b>61.071,91</b>	<b>5.774,32</b>	<b>1.597,13</b>	<b>21.436,94</b>	<b>38.162,86</b>	<b>4.973,70</b>	<b>34.007,89</b>	<b>769.057,93</b>	<b>936.082,68</b>

Analisi dell'anzianità dei residui passivi:

<b>Residui</b>	<b>Es. prec.</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>Totale</b>
Titolo I	-	1.933,00	5.010,20	13.865,14	18,98	2.022,20	19.749,08	326.874,82	<b>369.473,42</b>
Titolo II	24.660,63	2.842,72	-	5.124,94	-	-	4.313,92	124.258,32	<b>161.200,53</b>
Titolo III	6.000,00	-	-	-	-	-	-	-	<b>6.000,00</b>
Titolo IV	19.006,18	2.001,04	2.310,93	3.490,00	4.406,32	6.406,39	3.200,59	13.112,78	<b>53.934,23</b>
<b>Totale</b>	<b>49.666,81</b>	<b>6.776,76</b>	<b>7.321,13</b>	<b>22.480,08</b>	<b>4.425,30</b>	<b>8.428,59</b>	<b>27.263,59</b>	<b>464.245,92</b>	<b>590.608,18</b>

Fra i residui attivi degli esercizi pregressi quelli di maggiore rilevanza sono i crediti del titolo III per canoni di locazione relativi alla pregressa gestione dello stabilimento termale che trovano voci speculari nell'ambito dei residui passivi del medesimo. Detti residui (attivi e passivi) verranno stralciati al termine della procedura fallimentare in corso.

## La gestione di cassa

Il monitoraggio della gestione di cassa assume un'importanza sempre più strategica nel panorama dei controlli degli enti locali, per garantire che si effettuino pagamenti entro la disponibilità del fondo di cassa ovvero oltre la disponibilità dello stesso, ricorrendo ad anticipazioni di tesoreria nel rispetto delle modalità e dei limiti della normativa vigente in merito.

I valori risultanti dal conto del bilancio sono allineati con il conto del tesoriere trasmesso all'ente nei termini di legge e parificato dal responsabile del servizio finanziario. Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio.

Vi è un'attenta ed oculata gestione delle movimentazioni di cassa sia per ricorrere eventualmente all'anticipazione di tesoreria in situazioni inevitabili, sia per far fronte ai ritardi sui trasferimenti erariali e sui contributi per opere pubbliche, in particolare quelli europei. Molti contributi, infatti, vengono erogati a saldo molto tempo dopo il collaudo dell'opera, per cui l'ente gestore della stessa è costretto ad anticiparne l'intero costo per un periodo medio di circa un anno oppure l'anticipazione viene concessa su presentazione di fidejussione, con notevoli costi per l'emissione della stessa.

Al 31/12/2015 la situazione di cassa è la seguente:

	<b>Residui</b>	<b>Competenza</b>	<b>Totale</b>
Fondo di cassa al 01/01/2015			308.081,66
Riscossioni	886.980,53	2.290.086,89	3.177.067,42
Pagamenti	618.550,29	2.038.731,84	2.657.282,13
Fondo di cassa al 31/12/2015			<b>827.866,95</b>

Nel corso dell'anno 2015 non c'è, pertanto, stato ricorso all'anticipazione di Tesoreria e l'esercizio si è chiuso con avanzo di cassa di € 827.866,95. Si specifica che € 243.412,03 sono somme a destinazione vincolata non ancora utilizzate e legate ai contributi già incassati per spese di investimento non ancora realizzate.

## Equilibri di bilancio

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra entrate e uscite. Il bilancio è stato costruito, e poi aggiornato, distinguendo la parte corrente dagli investimenti, rispettando la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

Il mantenimento dell'equilibrio di parte corrente è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese correnti finanziate in esercizi precedenti da entrate a specifica destinazione, anche lo stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale vincolato di parte corrente.

Le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente per garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti. Il bilancio della parte investimenti si compone di entrate ed uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura, la costruzione o la manutenzione straordinaria di beni e servizi di natura durevole. In tale ambito è stata rispettata la regola di

carattere generale che impone all'ente la completa copertura, in termini di accertamento, delle spese previste, con altrettante risorse in entrata.

L'equilibrio della parte investimenti è stato raggiunto anche considerando l'eventuale applicazione in entrata della quota di avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese in conto capitale finanziate da entrate a specifica destinazione, anche lo stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale vincolato in conto capitale.

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO			COMP. 2015
	FONDO DI CASSA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	308.081,66	
A)	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ( DI ENTRATA)	+	39.557,83
AA)	RECUPERO DISAVANZO DI AMM.NE PRECEDENTE (DISAVANZO TECNICO)	-	0,00
B)	ENTRATE TITOLI 1.00-2.00-3.00	+	2.116.593,48
	di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
C)	ENTRATE TITOLI 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	+	0,00
D)	SPESE TITOLO 1.00 - SPESE CORRENTI	-	1.676.312,03
DD)	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CORRENTE ( DI SPESA)	-	60.516,92
E)	SPESE TITOLO 2.04 - ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	-	2.500,00
F)	SPESE TITOLO 4.00- QUOTE DI CAPITALE AMM.TO DEI MUTUI E PRESTITI OBB.RI	-	243.243,78
	di cui per estinzione anticipata di prestiti		
G)	<b>SOMMA FINALE (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)</b>		<b>173.578,58</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO</b>			
H)	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PER SPESE CORRENTI	+	1.292,52
	di cui per estinzione anticipata di prestiti		-
I)	ENTRATE DI PARTE CAPITALE DESTINATE A SPESE CORRENTI IN BASE A SPECIFICHE DISPOSIZIONI DI LEGGE	+	-
	di cui per estinzione anticipata di prestiti		
L)	ENTRATE DI PARTE CORRENTE DESTINATE A SPESE DI INVESTIMENTO IN BASE A SPECIFICHE DISPOSIZIONI DI LEGGE	-	0,00
M)	ENTRATE DA ACCENSIONE DI PRESTITI DESTINATE AD ESTINZIONE ANTICIPATA DEI PRESTITI	+	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE O=G+H+I-L+M</b>			<b>174.871,10</b>
P)	UTILIZZO AVANZO DI AMM.NE PER SPESE DI INVESTIMENTO	+	90.652,87
Q)	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C/CAPITALE ( DI ENTRATA)	+	103.521,27
R)	ENTRATE TITOLI 4.00-5.00-6.00	+	641.433,92

C)	ENTRATE TITOLO 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	-	-
I)	ENTRATE DI PARTE CAPITALE DESTINATE A SPESE CORRENTI IN BASE A SPECIFICHE DISPOSIZIONI DI LEGGE	-	-
S1)	ENTRATE TITOLO 5.02 per riscossione di crediti a breve termine	-	0,00
S2)	ENTRATE TITOLO 5.03 per riscossione di crediti a medio-lungo termine	-	0,00
T)	ENTRATE TITOLO 5.04 relative ad altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-	31.385,86
L)	ENTRATE DI PARTE CORRENTE DESTINATE A SPESE DI INVESTIMENTO IN BASE A SPECIFICHE DISPOSIZIONI DI LEGGE	-	0,00
U)	SPESE TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	-	250.918,67
UU)	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C/CAPITALE ( DI SPESA)	-	548.690,06
V)	SPESE TITOLO 3.01 - SPESE PER ACQUISIZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	+	0,00
E)	SPESE TITOLO 2.04 - ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	+	2.500,00
<b>EQUILIBRI DI PARTE CAPITALE Z=P+Q+R+C-I-S1-S2-T+L-U-UU-V+E</b>			<b>7.113,47</b>
S1)	ENTRATE TITOLO 5.02 per riscossione di crediti a breve termine	+	0,00
S2)	ENTRATE TITOLO 5.02 per riscossione di crediti a medio-lungo termine	+	0,00
T)	ENTRATE TITOLO 5.03 relative ad altre entrate per riduzione di attività finanziarie	+	31.385,86
X1)	SPESE TITOLO 3.02 PER CONCESSIONE CREDITI DI BREVE TERMINE	-	0,00
X2)	SPESE TITOLO 3.02 PER CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE	-	0,00
Y)	SPESE TITOLO 3.02 PER ALTRE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-	31.385,86
<b>EQUILIBRIO FINALE W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>			<b>181.984,57</b>

## Gestione del fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario originato da risorse accertate in anni precedenti ma destinate a finanziare obbligazioni passive che diventeranno esigibili solo in esercizi successivi a quello in cui è sorto l'originario finanziamento.

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui che ha comportato la reimputazione di residui attivi e passivi, si è determinato un FPV di entrata nel bilancio 2015 pari a € 143.079,10

▲ di cui destinato a finanziare spese in parte corrente € 39.557,83

▲ di cui destinato a finanziare spese in parte capitale € 103.521,27

Con il riaccertamento ordinario si sono reimputate entrate e spese all'esercizio 2016 e successivi in base ai criteri stabiliti dal principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a determinare un FPV di spesa per il 2015 di € 609.206,98 così suddiviso per missioni e programmi:

MISSIONI E PROGRAMMI	
<b>1. Servizi generali ed istituzionali</b>	
01. Organi istituzionali	0,00
02. Segreteria generale	4012,30
03. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	2149,88

04. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00
05. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00
06. Ufficio tecnico	2149,90
07. Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e stato civile	151,32
08. Statistica e sistemi informativi	0,00
09. Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00
10. Risorse umane	15044,86
11. Altri servizi generali	37008,66
<b>Totale missione 1 – Servizi generali ed istituzionali</b>	<b>60.516,92</b>
<b>2. Giustizia</b>	
01. Uffici giudiziari	0,00
02. Casa circondariale e altri servizi	0,00
<b>Totale missione 2 - Giustizia</b>	<b>0,00</b>
<b>3. Ordine pubblico e sicurezza</b>	
01. Polizia locale e amministrativa	0,00
02. Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00
<b>Totale missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza</b>	<b>0,00</b>
<b>4. Istruzione e diritto allo studio</b>	
01. Istruzione prescolastica	0,00
02. Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00
04. Istruzione universitaria	0,00
05. Istruzione tecnica superiore	0,00
06. Servizi ausiliari all'istruzione	0,00
07. Diritto allo studio	0,00
<b>Totale missione 4 – Istruzione e diritto allo studio</b>	<b>0,00</b>
<b>5. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</b>	
01. Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00
02. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00
<b>Totale missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</b>	<b>0,00</b>
<b>6. Politica giovanile, sport e tempo libero</b>	
01. Sport e tempo libero	7.843,69
02. Giovani	0,00
<b>Totale missione 6 - Politica giovanile, sport e tempo libero</b>	<b>7.843,69</b>
<b>7. Turismo</b>	
01. Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00
<b>Totale missione 7 - Turismo</b>	<b>0,00</b>
<b>8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>	
01. Urbanistica assetto del territorio	0,00
02. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00
<b>Totale missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>	
<b>9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	

01. Difesa del suolo	0,00
02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00
03. Rifiuti	0,00
04. Servizio idrico integrato	0,00
05. Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00
06. Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00
07. Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00
08. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00
<b>Totale missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	<b>0,00</b>
<b>10. Trasporti e diritto alla mobilità</b>	
01. Trasporto ferroviario	0,00
02. Trasporto pubblico locale	0,00
03. Trasporto per vie d'acqua	0,00
04. Altre modalità di trasporto	0,00
05. Viabilità e infrastrutture stradali	310.248,85
<b>Totale missione 10 - Trasporti e diritti alla mobilità</b>	<b>310.248,85</b>
<b>11. Soccorso civile</b>	
01. Sistema di protezione civile	227.197,52
02. Interventi a seguito di calamità naturali	0,00
<b>Totale missione 11 - Soccorso civile</b>	<b>227.197,52</b>
<b>12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>	
01. Interventi per l'infanzia e per i minori	0,00
02. Interventi per la disabilità	0,00
03. Interventi per gli anziani	0,00
04. Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00
05. Interventi per le famiglie	0,00
06. Interventi per il diritto alla casa	0,00
07. Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00
08. Cooperazione e associazionismo	0,00
09. Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00
<b>Totale missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>	<b>0,00</b>
<b>14. Sviluppo economico e competitività</b>	
01. Industria, PMI e artigianato	0,00
02. Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori	0,00
03. Ricerca e innovazione	0,00
04. Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00
<b>Totale missione 14 - Sviluppo economico e competitività</b>	<b>0,00</b>
<b>15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>	
01. Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00
02. Formazione professionale	0,00
03. Sostegno all'occupazione	0,00
<b>Totale missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>	<b>0,00</b>
<b>16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>	

01. Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00
02. Caccia e pesca	0,00
<b>Totale missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>	<b>0,00</b>
<b>17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>	
01. Fonti energetiche	3400,00
<b>Totale missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>	<b>3400,00</b>
<b>18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</b>	
01. Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00
<b>Totale missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</b>	<b>0,00</b>
<b>19. Relazioni internazionali</b>	
01. Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo	0,00
<b>Totale missione 19 - Relazioni internazionali</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>609.206,98</b>

## Analisi delle voci del conto del bilancio

### Analisi dell'entrata

L'ente locale è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria nell'attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento sia per la copertura della spesa corrente che di quella di investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

L'analisi dell'entrata che segue, si sviluppa partendo da una ricognizione sui titoli per passare poi ad un approfondimento nelle categorie.

	Stanzamenti	Accertamenti	% accertamenti
<b>Titolo I – Entrate tributarie</b>	1.673.547,87	1.651.555,60	98,69%
<b>Titolo II – Entrate da trasferimenti</b>	102.717,87	80.171,81	78,05%
<b>Titolo III – Entrate extra-tributarie</b>	408.734,78	384.866,07	94,16%
<b>Titolo IV – Entrate da alienazioni e trasferimenti capitali</b>	11.272.818,85	610.048,06	5,41%
<b>Titolo V – Entrate da accensione di prestiti</b>	615.027,10	31.385,86	5,10%
<b>Titolo VI – Entrate per partite di giro</b>	1.452.000,00	301.117,42	20,74%
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>15.524.846,47</b>	<b>3.059.144,82</b>	<b>19,70%</b>

Grado di riscossione generale delle entrate	Accertamenti	Riscossioni	% riscosso

<b>Titolo I – Entrate tributarie</b>	1.651.555,60	1466815,2	88,81%
<b>Titolo II – Entrate da trasferimenti</b>	80.171,81	69101,81	86,19%
<b>Titolo III – Entrate extra-tributarie</b>	384.866,07	266937,32	69,36%
<b>Titolo IV – Entrate da alienazioni e trasferimenti capitali</b>	610.048,06	156801,6	25,70%
<b>Titolo V – Entrate da accensione di prestiti</b>	31.385,86	31385,86	100,00%
<b>Titolo VI – Entrate per partite di giro</b>	301.117,42	299045,10	99,31%
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>3.059.144,82</b>	<b>2.290.086,89</b>	<b>74,86%</b>

Ulteriori spunti di riflessioni, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi ad accadimenti di natura straordinaria possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze nel periodo 2013/2015:

	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
<b>Titolo I – Entrate tributarie</b>	1.835.944,72	1.742.424,31	1.651.555,60
<b>Titolo II – Entrate da trasferimenti</b>	191.616,29	213.550,64	80.171,81
<b>Titolo III – Entrate extra-tributarie</b>	306.537,33	332.170,35	384.866,07
<b>Titolo IV – Entrate da alienazioni e trasferimenti capitali</b>	235.870,53	11.304.442,26	610.048,06
<b>Titolo V – Entrate da accensione di prestiti</b>	-	-	31.385,86
<b>Titolo VI – Entrate per partite di giro</b>	189.637,88	171.230,32	301.117,42
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>2.759.606,75</b>	<b>13.763.817,88</b>	<b>3.059.144,82</b>

Le modifiche al titolo I sono da attribuire alla riforma del fisco municipale, ancora oggi in continua evoluzione con l'istituzione ogni anno di nuovi tributi comunali e la conseguente riduzione dei trasferimenti erariali. Nel 2014 è stata introdotta l'imposta unica I.U.C che comprende l'imposta Municipale Unica (IMU), la tassa sui servizi indivisibili (TASI) e la tariffa sul servizio smaltimento rifiuti solidi urbani (TARI). La differenza fra le entrate tributarie 2013 e quelle del biennio successivo deriva dal fatto che il gettito IMU è stato contabilizzato al netto della quota a saldo per l'alimentazione del relativo fondo di solidarietà comunale. Inoltre nel triennio considerato c'è stato anche il progressivo taglio del fondo di solidarietà comunale come di seguito evidenziato.

	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
<b>Fondo di solidarietà comunale</b>	204.576,12	108.554,02	14.148,88
<b>Differenziale</b>		<b>-96022,10</b>	<b>-94.405,14</b>

Al Titolo II si rileva una differenza fra i trasferimenti del biennio 2013 – 2014 e quelli del 2015 dovuta al fatto che nel biennio considerato sono stati accertati contributi regionali straordinari per l'emergenza neve e lo stabilimento termale e, limitatamente all'anno 2013, è stato accertato il rimborso erogato dallo Stato a compensazione del minor gettito realizzato dal Comune per l'esenzione dell'abitazione principale.

Nell'ambito del titolo III le differenze fra l'anno 2014 e 2015 sono correlate a maggiori

accertamenti legati a reimputazioni di residui attivi.

Le differenze nell'ambito del titolo IV sono invece correlate alla dinamica dei trasferimenti pubblici e/o privati per il finanziamento delle opere pubbliche.

## Entrate tributarie

Le continue modifiche in materia di fiscalità locale, hanno portato negli ultimi anni ad una riduzione importante nei trasferimenti statali obbligando gli enti locali ad aumentare la pressione fiscale sui propri cittadini, istituendo nuovi tributi comunali, quali IMU, TASI, TARI. Infatti si può notare come le entrate da trasferimenti rappresentano solo il 3,79% del totale delle entrate correnti contro il 78,03% delle entrate tributarie, che oggi sono la voce più importante dell'intera politica di reperimento delle risorse da parte degli enti locali.

Le entrate tributarie sono suddivise in tre categorie che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'ente: imposte, tasse e tributi speciali.

La categoria "imposte" raggruppa tutte le forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione. La normativa relativa a tale voce risulta sempre in continua evoluzione.

Attualmente in essa trovano allocazione:

- ▲ l'Imposta Municipale Propria (IMU,);
- ▲ l'Imposta sulla Pubblicità;
- ▲ l'Addizionale Comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche;
- ▲ la Tassa sui Servizi Indivisibili (TASI).

La categoria "tasse" comprende i corrispettivi che i cittadini versano a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente, quali la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti TARI e la TOSAP.

Nella categoria "tributi speciali" dal 2011, con riguardo alle novità in tema di entrate tributarie e nell'ottica del processo di federalismo fiscale in atto, trova allocazione il Fondo sperimentale di riequilibrio, ora denominato Fondo di solidarietà Comunale.

Per quanto riguarda IMU e TASI la normativa di riferimento non ha subito importanti variazioni rispetto al 2014, tranne nel trattamento riservato ai residenti all'estero, per i quali il comune non può più disporre l'assimilazione all'abitazione principale ma diventano per legge assimilati a condizione che risultino pensionati nel paese di residenza.

Per quanto riguarda la TARI sono stati predisposti gli avvisi di pagamento calcolati in base alle tariffe approvate ed al vigente regolamento. Per cercare di migliorare la gestione è stato attivato un supporto con un service esterno che oltre a garantire stampa, imbustamento, recapito degli atti e caricamento dei pagamenti, dovrebbe procedere anche al recupero delle posizioni insolute.

	Stanziamanti	Accertamenti	% accertamenti
<b>TITOLO I – Entrate tributarie</b>			
<b>Categoria 1 - Imposte</b>	1.341.558,00	1.325.337,47	98,79%
<b>Categoria 2 - Tasse</b>	317.540,99	311.855,39	98,21%
<b>Categoria 3 – Tributi speciali ed altre entrate tributarie</b>	14.448,88	14.362,74	99,40%
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>1.673.547,87</b>	<b>1.651.555,60</b>	98,69%

Grado di riscossione delle entrate tributarie	Accertamenti	Riscossioni	% riscosso
<b>Titolo I – Entrate tributarie</b>			
<b>Categoria 1 - Imposte</b>	1.325.337,47	1.172.724,35	88,48%
<b>Categoria 2 - Tasse</b>	311.855,39	280.534,60	89,96%
<b>Categoria 3 – Tributi speciali ed altre entrate tributarie</b>	14.362,74	13.556,25	94,38%
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>1.651.555,60</b>	<b>1.466.815,20</b>	<b>88,81%</b>

## CATEGORIA 1 – IMPOSTE

### IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU):

La manovra di cui al d.l. 201/2011 all'art. 13 ha anticipato in via sperimentale a decorrere dal 2012 l'imposta municipale propria in base agli art. 8 e 9 del d. lgs. 23/2011 e sostituisce per la componente immobiliare, l'imposta sul reddito delle persone fisiche e le relative addizionali dovute in relazione ai redditi fondiari relativi agli immobili non locati e l'imposta comunale sugli immobili. Restano validi gli articoli della disciplina ICI di cui al d. lgs. 504/1992 specificatamente richiamati dalla nuova normativa sull'IMU.

Tale nuova imposta è stata disciplinata con regolamento comunale approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 24.07.2014, in recepimento delle specifiche Linee Guida emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle finanze nel luglio 2012, finalizzate a definire i corretti contenuti dei regolamenti IMU e successivamente modificato con successivo atto n. 10 del 28/05/2015.

La Legge di stabilità 2013 ha ridisegnato nuovamente l'applicazione dell'IMU, prevedendo a far data dal 01/01/2013 l'assegnazione del gettito ai Comuni con esclusione unicamente dell'IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76% che spetta interamente allo Stato. Nel corso del 2013 sono intervenute importanti modifiche in materia di IMU che hanno influenzato l'assetto delle entrate comunali.

In particolare, il D.L. 54, nel prospettare una complessiva riforma della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, ha disposto la sospensione del versamento della prima rata dell'IMU 2013 per le abitazioni principali e relative pertinenze, esclusi i fabbricati catastali A/1, A/8 e A/9. In seguito il d.l. 102/2013 e il d.l. 133/2013 hanno stabilito l'abolizione definitiva dell'IMU per gli immobili oggetto della sospensione ed è stato riconosciuto ai Comuni il minor gettito derivante da tale abolizione, stimato con riferimento agli incassi effettivi avvenuti nel 2012 per le abitazioni principali. La Legge di stabilità 2015, rispetto alle precedenti, non ha introdotto novità in materia di tributi comunali, confermando pertanto quanto disposto per l'anno 2014.

L'accertamento IMU anno 2015, sulla base delle tariffe e agevolazioni, approvate con atto del Consiglio Comunale n.25 del 24/07/2015, è pari ad €676.315,24, al netto della somma che lo Stato si è trattenuto ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DPCM del 10 ottobre per alimentare il Fondo di Solidarietà Nazionale, ossia €374.050,78.

Si è pertanto registrato uno scostamento di € 12.315,24 (+) rispetto alle previsioni iniziali. In parte il maggior versamento è legato al fatto che molti contribuenti hanno effettuato nell'anno 2015 versamenti relativi all'annualità 2014 (circa € 14500,00), ravvedendo in tal modo le irregolarità commesse l'anno precedente.

**ACCERTAMENTI ICI E IMU:** In relazione all'attività di controllo dei versamenti ICI effettuati nell'ultimo triennio di applicazione dell'imposta, effettuata a cavallo degli anni 2014/2015, con il supporto di personale impiegato tramite ricorso ad un'agenzia interinale, sono stati incassati € 44.871,79 su € 77.193,28 complessivamente accertati Per fronteggiare possibili situazioni di

inesigibilità sono stati accantonati € 32.321,49 atitolo di fondo crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda, invece, l'attività di accertamento del tributo IMU nel 2015 sono stati incassati € 20.145,22, a cui si aggiungono ulteriori € 4.000,00 incassati nel 1^ scorcio dell'anno 2016, su un totale accertato sulla base di avvisi di accertamento "definitivi" di € 41.316,00. In considerazione del fatto che la crisi economica del paese ha comportato un inevitabile incremento delle situazioni di inesigibilità, sono stati accantonati nell'apposito FCDE complessivi € 49.839,49 che eccedono, per la motivazione adotta, gli importi minimi previsti dalla legge.

### **TASI 2015:**

Con delibera di Consiglio Comunale n.25 del 24/07/2015, sono state approvate le aliquote per l'anno 2015 del nuovo tributo comunale introdotto nell'anno 2014.

La proposta di bilancio elaborata prevedeva un gettito TASI di €357.000,00 con l'applicazione delle aliquote di seguito elencate, senza detrazione alcuna:

- ⤴ 2 per mille aliquota di base
- ⤴ 1 per mille per le unità immobiliari utilizzate nell'ambito di attività industriali, artigianali, commerciali e professionali
- ⤴ 1 per mille per i fabbricati rurali ad uso strumentale (di cui all'art. 9, comma 3-bis, del D.L. n. 557/93 convertito, con modificazioni, dalla L. n. 133/1994.
- ⤴ 1 per mille per le aree edificabili
- ⤴ 1 per mille per l'unità immobiliare tenuta a disposizione e posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato (A.I.R.E.), a condizione che la medesima non risulti locata o data in comodato d'uso ancorché gratuito, e per le relative pertinenze nel numero massimo di una di categoria C6, di una di categoria C7 e di una di categoria C2.

A consuntivo il gettito incassato è risultato pari ad € 359.980,21 con una scostamento rispetto alla previsione del +0,8%.

Di seguito si evidenzia il gettito 2015 complessivamente derivato dalle fattispecie impositive di seguito elencate:

- ⤴ gettito da abitazione principale cod. 3958 € 119.749,10 (2 per mille)
- ⤴ gettito da fabbricati rurali cod.3959 € 1.631,00 (1 per mille)
- ⤴ gettito da aree edificabili cod.3960 € 11.375,05 (1 per mille)
- ⤴ gettito da altri immobili cod.3961 € 227.225,06 (2 per mille ed 1 per mille su immobili strumentali)

Tale gettito ha contribuito alla parziale copertura dei costi sostenuti dall'ente nel 2015 per i servizi indivisibili come individuati ed elencati nella stessa delibera n. n.25 del 24/07/2015

### **ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF:**

Sono state accertate somme per complessivi € 169.000,00. Il dato è conforme al valore minimo della stima fatta dal Ministero applicando la prevista aliquota dello 0,8% e una soglia di esenzione per redditi fino ad Euro 10.000,00. Il dato a consuntivo sarà comunque disponibile solo al termine dell'anno 2016.

### **CATEGORIA 2: TASSE**

	<b>Accertamenti</b>	<b>Incassi</b>
TOSAP	3.774,40	3774,40
TARI	308.080,99	276.760,20
<b>TOTALE</b>	<b>311.855,39</b>	<b>280.534,60</b>

#### **TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE:**

Le somme complessivamente accertate a titolo di TOSAP nell'anno 2015 ammontano ad € 3.774,40.

#### **TASSA SUI RIFIUTI (TARI):**

Sono stati accertati a titolo di Tari nell'anno 2015 € 308.080,99 ( di cui € 14675,00 da riversare alla Provincia di Belluno a titolo di tributo provinciale di igiene ambientale pari al 5% del ruolo). La relativa percentuale di incasso è risultata pari all'89,84%. Atteso che da quando il servizio di riscossione non risulta più gestito da Equitalia - che gestiva anche il recupero del tributo anche con l'emissione della cartella esattoriale – le percentuali di tassa non incassata sono aumentate. Per questo motivo, sui residui iscritti a bilancio alla data del 31/12/2015, sono stati accantonati a titolo di fondo crediti di dubbia esigibilità € 15.203,01.

Il gettito del tributo va a coprire interamente i costi sostenuti dall'ente per il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

#### **CATEGORIA 3: TRIBUTI SPECIALI**

##### **FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE**

(art.1 comma 380 lettera b) della legge di stabilità 2013 n.228/2012):

Il Fondo di Solidarietà Comunale, impropriamente classificato in bilancio come entrata tributaria, è assegnato ed erogato dallo Stato ed è soggetto a numerose modifiche e aggiustamenti durante l'anno, a seguito di numerose e ripetute elaborazioni del Ministero anche per effetto di nuove norme di legge introdotte nel corso del 2014 e 2015. L'ammontare definitivo del Fondo 2015 è pari ad € 14.148,88; rispetto al 2014 tale entrata è diminuita di € 94.405,14

#### **Contributi e trasferimenti correnti**

I trasferimenti correnti sono composti dai contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici.

Sul fronte delle entrate da trasferimenti dello Stato contabilizzati al Titolo II vi sono tra l'altro:

Contributo per gli interventi dei Comuni (ex Fondo sviluppo investimenti)	€ 7.169,98
Trasferimenti diversi da parte dello Stato	€ 9.828,77
Contributi libri di testo	€ 1.355,79
Contributo compensativo minor gettito IMU	€ 3.935,81

L'entrata relativa al versamento del 5 per mille IRPEF che ammonta ad € 1.063,49 è contabilizzata al Titolo III.

	Stanziamenti	Accertamenti	% accertamenti
<b>Titolo II – Trasferimenti</b>			
Categoria 1 - Stato	23.169,98	22.290,35	96,20%
Categoria 2 – Regione	11.477,89	11.477,89	100,00%
Categoria 3 – Regione per funzioni delegate	51.070,00	33.310,00	65,22%
Categoria 4 – Organismi comunitari ed internazionali	-	-	100%
Categoria 5 – Altri enti	17.000,00	13.093,50	77,02%
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>102717,87</b>	<b>80171,74</b>	<b>78,05%</b>

### **CATEGORIA 1: TRASFERIMENTI CORRENTI DALLO STATO**

### **CATEGORIA 2-3: TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE**

### **CATEGORIA 5: TRASFERIMENTI CORRENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO**

Secondo i principi contabili del nuovo bilancio armonizzato le entrate provenienti da enti del settore pubblico non sono oggetto di svalutazione e quindi non concorrono al calcolo del FCDDE.

## **Entrate extra-tributarie**

Le entrate del Titolo III costituiscono, al pari delle entrate tributarie, la principale fonte di finanziamento delle spese per i servizi erogati ai cittadini.

	Stanziamenti	Accertamenti	% accertamenti
<b>Titolo III – Entrate extra-tributarie</b>			
Categoria 1 – Proventi servizi pubblici	140.674,520	128.847,600	91,59%
Categoria 2 – Proventi gestione patrimoniale	40.465,600	31.541,650	77,95%
Categoria 3 – Proventi finanziari	500,000	181,050	36,21%
Categoria 4 – Proventi da utili di aziende speciali e partecipate	-	-	-
Categoria 5 – Proventi diversi	227.094,660	224.295,770	98,77%
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>408.734,780</b>	<b>384.866,070</b>	<b>94,16%</b>

### **CATEGORIA 1: PROVENTI DEI SERVIZI PUBBLICI**

Derivano da tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali (servizi essenziali), servizi a domanda individuale e servizi produttivi.

In questa categoria troviamo tra le voci principali:

- diritti di segreteria e diritti vantaggio ente;
- proventi servizio refezione scolastica;
- proventi servizio trasporto scolastico;
- proventi da sanzioni amministrative per violazioni regolamenti e norme statali.
- rimborso mutui e ristori da parte BIM GSP che gestisce il servizio idrico integrato (stanziamento bilancio 2015 €43123,52 totalmente accertato e riscosso).

Il sistema tariffario, diversamente dal quello tributario, è rimasto stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione.

La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla Pubblica Amministrazione la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale.

Per i servizi istituzionali le tariffe applicate rientrano nel range stabilito dalle varie normative vigenti in materia.

Per l'anno 2015 sono state confermate le tariffe fissate per la ristorazione scolastica ed il trasporto scolastico nella misura dell'anno precedente. Dette tariffe hanno garantito per la mensa una percentuale di copertura del 46,91% e per il servizio scolastico una % di copertura del 19,06%;

Tra le entrate della categoria 1 vi sono quelle relative alle sanzioni amministrative per violazioni regolamenti e norme statali ammontanti ad €.5845,94 mentre quelle pecuniarie per violazione del codice della strada sono state pari ad €. 2385,65.

## **CATEGORIA 2 PROVENTI DEI BENI DELL'ENTE**

Sono costituiti principalmente da:

- canoni rivieraschi accertati per complessivi €. 13823,78
- fitti reali accertati per complessivi €. 11915,46 incassati per complessivi €.5.096,46
- sovracanonici su concessioni elettriche la cui somma stanziata ammonta ad €. 13823,78 riscossa per €.11823,78;
- proventi in conto energia da GSE per produzione energie rinnovabili – quota scambio sul posto la cui somma stanziata ammonta ad €.3.132,37 riscossa per €. 3048,01;

## **CATEGORIA 3 INTERESSI SU ANTICIPAZIONI E CREDITI**

Nel corso dell'anno l'ente ha accertato €.181,05 per interessi attivi versati dal Tesoriere sulle somme fruttifere e dalla Cassa Depositi e Prestiti sulle somme prese a mutuo e non ancora somministrate.

## **CATEGORIA 5 PROVENTI DIVERSI**

L'ultima categoria di entrate è costituita dai proventi diversi, intendendosi per tali tutte quelle risorse che, per loro natura o contenuto, non sono collocabili nelle altre categorie delle entrate extra-tributarie.

Le principali risorse allocate in questa voce sono:

- introiti e rimborsi diversi;
- canoni per concessione in uso di impianti idroelettrici
- rimborsi spese per convenzioni segreteria e biblioteca in essere

Secondo i principi contabili del nuovo bilancio armonizzato le entrate extra tributarie devono essere puntualmente analizzate per il calcolo dell'eventuale FCDDE e il rispettivo accantonamento dell'avanzo di amministrazione.

## **Contributi e trasferimenti in conto capitale**

Le entrate del Titolo IV partecipano insieme a quelle del titolo V al finanziamento delle spese di

investimento, cioè all'acquisizione di quei beni utilizzati quindi per più esercizi nei processi produttivi dell'ente locale. Queste entrate, nel loro complesso, sono state accertate per un importo di € 610.048,06 in particolare:

	Stanzamenti	Accertamenti	% accertamenti
<b>Titolo IV- Entrate</b>			
<b>Categoria 1 – Alienazione di beni patrimoniali</b>	14.440,00	6.040,00	41,83%
<b>Categoria 2 – Trasferimenti di capitale dallo Stato</b>	10.240.000,00	225.000,00	2,20%
<b>Categoria 3 – Trasferimenti di capitale dalla Regione</b>	818.517,01	209.065,54	25,54%
<b>Categoria 4 – Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico</b>	77.478,14	75.987,64	98,08%
<b>Categoria 5 – Trasferimenti di capitale da altri soggetti</b>	90.856,60	62.569,02	68,87%
<b>Categoria 6 – Riscossione crediti</b>	31.527,10	31.385,86	99,55%
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>11.272.818,85</b>	<b>610.048,06</b>	<b>5,41%</b>

Come emerge dalla tabella, si nota una notevole differenza nell'ambito della categoria 2: la motivazione risiede nel fatto che in base al nuovo principio sull'esigibilità in fase di riaccertamento straordinario sono stati erroneamente reimputati €10.000.000,00, (fondi Brancher – Progetto ASSET 1) sia nell'ambito dell'entrata che nell'ambito della spesa, senza che ciò abbia comunque influito sull'avanzo scaturito del riaccertamento stesso: dette voci sono state eliminate con il riaccertamento ordinario dei residui in fase di predisposizione del consuntivo 2015.

Per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione siamo sostanzialmente in linea con il dato dell'anno precedente anche se rispetto alla previsione c'è una differenza di circa € 13.000,00. Detti oneri per l'importo di €10000,00 sono stati destinati alla copertura del disavanzo tecnico emerso in fase di riaccertamento straordinario dei residui.

Nel corso dell'esercizio, a copertura delle spese in conto capitale, è stato altresì applicato l'avanzo di amministrazione 2014 per un importo totale di €90.962,47. Parte di questo avanzo ( €30.000,00 ha consentito di dare copertura al disavanzo tecnico emerso in sede di riaccertamento straordinario.

## Entrate da accensione di prestiti

Nel corso del 2015 è stato contratto un nuovo mutuo di €31385,86.

L'indebitamento relativo è comunque in progressivo decremento come di seguito evidenziato:

	2011	2012	2013	2014	2015
<b>INDEBITAMENTO ALLA DATA DEL 31/12</b>	<b>2779057,47</b>	<b>3134012,82</b>	<b>2787473,56</b>	<b>2539622,4</b>	<b>2327764,5</b>
<b>INCIDENZA % SU ENTRATE CORRENTI</b>	<b>142,99</b>	<b>153,18</b>	<b>119,42</b>	<b>110,99</b>	<b>109,98</b>

Risulta, altresì, rispettato il limite imposto dall'art.204 del D.LGS.267/200, ossia il non superamento della percentuale del 10% in relazione al rapporto fra interessi passivi e le entrate del rendiconto del penultimo anno precedente (2013). Nel 2015 detta percentuale è stat pari al 4,51%  
La suddetta incidenza è al lordo degli interessi rimborsati dalla ditta BIM GSP che gestisce il servizio idrico integrato pertanto vi è ancora una quota di incidenza migliorativa.

## Fondo Crediti Dubbia Esigibilità (FCDE)

Una delle novità di maggiore rilievo dell'introduzione del nuovo sistema contabile armonizzato è la costituzione obbligatoria di un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE), da intendersi come un fondo rischi diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. Sulla base di quanto stabilito dal principio contabile 3.3 e seguenti della nuova contabilità, risulta obbligatorio accertare per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione ecc.. Per tali crediti accertati, nell'esercizio di previsione deve essere costituito un fondo crediti di dubbia esigibilità attraverso un accantonamento annuale da stanziare nelle spese, il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e del grado di riscossione dei crediti, rilevato negli ultimi cinque esercizi precedenti a quello di riferimento. In sede di rendiconto 2015, invece, è necessario accantonare una quota dell'avanzo di amministrazione risultante alla fine dell'esercizio, corrispondente all'ammontare di quei crediti accertati in entrata, ma che si ritengono di difficile esigibilità, corrispondenti, quindi, ai residui attivi ancora da incassare alla data di redazione del rendiconto. Per quanto riguarda la tipologia del credito oggetto di accantonamento, la norma (allegato 4/2 del d. lgs. 118/2011, punto 3.3) lascia libera scelta all'Ente di individuare le poste di entrata oggetto di difficile esazione, prevedendo che non siano soggette a svalutazione le poste relative a: trasferimenti da altre Pubbliche Amministrazioni, entrate assistite da fideiussione, entrate tributarie che possono essere ancora accertate per cassa (es: IMU, TASI, ecc.).

Si precisa, altresì, che il fondo crediti dubbia esigibilità può essere determinato utilizzando 2

metodi:

- il metodo semplificato
- il metodo ordinario

Con il metodo semplificato è possibile calcolare il fondo crediti senza verificare la consistenza dei residui attivi finali, ma limitandosi a sommare le quote disponibili alla fine dell'esercizio determinate come segue :

F.C.D.E accantonato nel risultato di amministrazione al 1 gennaio 2015 pari per il Comune di Comelico Superiore ad €.101.916,30

Utilizzi del F.C.D.E. per la cancellazione dei crediti inesigibili pari per l'ente ad €.0,00

F.C.D.E definitivamente accantonato nel bilancio di previsione pari per Comune di Comelico Superiore ad €.80.069,93

**Plafond disponibile per accantonamento F.C.D.E nel rendiconto 2015 =181.986,23**

Con il metodo ordinario il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto dell'esercizio 2015 è invece determinato applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente (2010-2014) rispetto al totale dei residui attivi conservati al 1° gennaio degli stessi esercizi. La media, come per il bilancio, può essere determinata come media semplice tra il totale incassato e il totale accertato o media semplice dei rapporti annui, o ancora come media ponderata sia sul totale degli incassi e dei residui attivi ovvero dei rapporti annui, attribuendo un peso inferiore (10%) ai tre anni più vecchi del quinquennio e un peso maggiore (35%) al biennio precedente. Se ad esempio la media delle riscossioni in conto residui, calcolata secondo uno dei quattro criteri indicati sopra, è pari al 30%, 70 sarà la percentuale da applicare ai residui attivi finali 2015 per la determinazione del fondo crediti. Coloro che si sono avvalsi della facoltà di ridurre, in sede di bilancio, la percentuale di accantonamento a fondo (minimo 36% per gli enti non sperimentatori), potranno in sede di rendiconto continuare ad avvalersi di questa opzione, come previsto dallo stesso principio contabile. Appare evidente come l'abbattimento potrà essere applicato ai soli residui finali derivanti dalla competenza, mentre per i residui finali derivanti dai residui l'accantonamento dovrà risultare per l'intera percentuale. Riprendendo l'esempio di prima, un ente che in sede di bilancio abbia ridotto il fondo crediti al 36%, a rendiconto dovrà calcolarlo come segue:

- Residui attivi finali 2015 provenienti dai residui x 70%
- Residui attivi finali 2015 provenienti dalla competenza x 25,2% (ovvero 70 abbattuto al 36%)

Il totale delle due quote rappresenta l'importo minimo del fondo crediti da accantonare nel rendiconto 2015 secondo il metodo ordinario. Nulla vieta ovviamente agli enti di vincolare somme superiori, in un'ottica di prudenza che tenga in considerazione l'effettivo stato di riscuotibilità dei crediti previa adeguata motivazione da rendersi nella relazione al rendiconto.

Per il Comune di Comelico Superiore il F.C.D.E calcolato con questo metodo ammonta **ad €.**  
**85.505,62**

Nell'ambito del rendiconto 2015 , il FCDE è stato calcolato con il metodo ordinario e, pertanto, è stata svincolata la differenza di €. 96.480,61 fra l'importo del fondo determinato in €. 181.986,23 con il metodo semplificato e quello del fondo determinato in €.85.505,62 con il metodo ordinario. Si precisa altresì che per ragioni di prudenza le % accantonate in relazione alle entrate correnti di

natura tributaria ( tarsi/tari, accertamenti IMU e ICI) risultano superiori al minimo poiché, soprattutto in relazione agli accertamenti, precedentemente accertati per cassa, vi sono dati extracontabili che indicano % di incasso inferiori.

La scelta di cui sopra è scaturita dal fatto che, una volta calcolato il fondo crediti con il metodo semplificato e con quello ordinario, la normativa vigente consente all'Ente di procedere come di seguito indicato:

- qualora l'importo del fondo crediti calcolato secondo il metodo semplificato risulti inferiore a quello ottenuto con il metodo ordinario, l'Ente può accantonare nel risultato di amministrazione l'importo inferiore. Come già precedentemente detto, questa scelta va attentamente ponderata in relazione all'entità del differenziale registrato, alla disponibilità di risorse aggiuntive da finalizzare e al generale stato di salute finanziario dell'ente, dato che essa finisce per tradursi, nei fatti, in un rinvio degli oneri agli esercizi successivi;
- qualora l'importo del fondo crediti calcolato secondo il metodo semplificato, corrispondente al plafond disponibile, risulti superiore a quello ottenuto con il metodo ordinario, l'Ente può invece "svincolare" la differenza, che confluisce così nell'avanzo libero. Queste risorse, in forza di quanto previsto dall'articolo 187, comma 2 del Tuel, potranno essere applicate al bilancio dell'esercizio 2016 per finanziare il fondo di competenza dello stesso esercizio. È questa l'unica leva che gli enti hanno a disposizione per alleggerire il peso del fondo crediti sul nuovo bilancio, essendo diversamente preclusa la possibilità di usare altre quote dell'avanzo. Scelta che in questo caso dovrà passare al vaglio della compatibilità con i vincoli del pareggio di bilancio, dato che così facendo si riduce la quota del fondo crediti da portare in detrazione delle spese finali. L'articolo 1, comma 712 della legge di stabilità 2016 prevede, infatti, che tutto il fondo crediti non rientri tra le spese finali calcolabili ai fini del pareggio di bilancio, ad eccezione dell'eventuale quota finanziata dalle somme svincolate dal risultato di amministrazione (come previsto dalla [circolare 5/2016 della Ragioneria generale dello Stato](#)).

## Accantonamento a fondo rischi

Non si ritiene di accantonare ulteriori quote di avanzo di amministrazione a titolo di fondo rischi: La motivazione risiede nel fatto che il principale rischio, che per l'Ente potrebbe arrivare da uno dei contenziosi in essere, è stato già considerato accantonando una parte (€ 73.109,23) dell'avanzo accertato con l'approvazione del rendiconto 2014 – somma che risulta ricompresa nell'avanzo 2015 quale quota vincolata

## Analisi della spesa

Nei successivi paragrafi si evidenziano le modalità in base alle quali la Giunta ha destinato le varie entrate al conseguimento degli indirizzi programmatici definiti in fase di insediamento e, successivamente, ricalibrati nella relazione previsionale e programmatica. L'esposizione propone l'analisi degli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni, servizi ed interventi.

	Stanzamenti	Impegni	% impegni
<b>Titolo I – Spese correnti</b>	1.999.373,66	1.676.312,03	83,84%
<b>Titolo II – Spese in conto capitale</b>	11.511.716,39	282.304,53	2,45%
<b>Titolo III – Rimborso prestiti</b>	826.780,91	243.243,78	29,42%
<b>Titolo IV – Spese per servizi per conto terzi</b>	1.452.000,00	301.117,42	20,74%
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>15.789.870,96</b>	<b>2.502.977,76</b>	<b>15,85%</b>

Le spese nel loro complesso hanno fatto registrare nel corso degli anni il seguente andamento:

	2011	2012	2013	2014	2015
<b>Titolo I – Spese correnti</b>	0,00	0,00	1.994.840,03	1.921.706,47	1.676.312,03
<b>Titolo II – Spese in conto capitale</b>	0,00	0,00	278.152,72	11.349.970,03	282.304,53
<b>Titolo III – Rimborso prestiti</b>	0,00	0,00	346.539,26	247.851,16	243.243,78
<b>Titolo IV – Spese per servizi per conto terzi</b>	0,00	0,00	189.637,88	171.230,32	301.117,42
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>2.809.169,89</b>	<b>13.690.757,98</b>	<b>2.502.977,76</b>

## Spesa corrente

Nella tabella sottostante viene presentata la composizione degli impegni del Titolo I della spesa nel rendiconto 2015 per funzioni. Dai dati riportati si può notare come nel 2015 le risorse siano rivolte in particolar modo alla produzione dei servizi essenziali per i cittadini.

	2015	%
<b>Funzione 1 – amministrazione gestione e controllo</b>	639.399,09	38,14%
<b>Funzione 2 – giustizia</b>	-	-
<b>Funzione 3 – polizia locale</b>	74.837,29	4,46%
<b>Funzione 4 – istruzione pubblica</b>	170.789,07	10,19%
<b>Funzione 5 – cultura</b>	34.718,13	2,07%

Funzione 6 – sport e ricreazione	12.305,92	0,73%
Funzione 7 – turismo	5.355,00	0,32%
Funzione 8 – viabilità e trasporti	260.264,13	15,53%
Funzione 9 – territorio ed ambiente	234.921,27	14,01%
Funzione 10 – settore sociale	214.291,69	12,78%
Funzione 11 – sviluppo economico	-	-
Funzione 12 – servizi produttivi	29.430,44	1,76%
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>1.676.312,03</b>	<b>100,00%</b>

Un ulteriore livello di indagine può essere realizzato analizzando la spesa per natura economica della stessa, cioè nell'ottica di fattore produttivo. In altri termini si evidenzia l'intervento di spesa.

	<b>2015</b>	<b>%</b>
Personale	549.526,75	32,78%
Acquisto beni	103.733,17	6,19%
Prestazione di servizi	670.301,63	39,99%
Utilizzo beni di terzi	16.416,15	0,98%
Trasferimenti	138.410,90	8,26%
Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	91.012,12	5,43%
Imposte e tasse	99.596,71	5,94%
Oneri straordinari della gestione corrente	7.314,60	0,44%
Ammortamenti di esercizio	-	-
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>1.676.312,03</b>	<b>100,00%</b>

Risorse stanziare e non impegnate nel bilancio 2015		
Fondo svalutazione crediti	80.069,93	4,00%
Fondo di riserva	8.338,78	0,42%
<b>Risorse titolo I stanziare complessivamente nel bilancio 2015</b>	<b>1.999.373,66</b>	

**SPESA PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI:** La C.M. ha trasmesso il rendiconto della spesa per la gestione del servizio di raccolta trasporto e smaltimento dei R.S.U nell'anno 2015 in data 20/04/2016; la spesa complessiva non si discosta dal dato relativo all'anno 2014 (circa € 218.000,00). Considerando i dati della raccolta dei RSU nell'anno 2015, l'aspetto positivo è rappresentato dal fatto che aumenta ancora la % di raccolta differenziata e, diminuisce, in termini assoluti il quantitativo di rifiuti prodotti. Di seguito si evidenzia il trend della medesima nel periodo dal 2010 al 2015.

R.S.U. (dati in kg.)	2010	2011	2012	2013	2014	2015
INDIFFERENZIATO	383940	372770	349400	364078	329013	306091
DIFFERENZIATO	547611	586125	518389	583966	596806	575058
<b>TOTALE RACCOLTA</b>	<b>931551</b>	<b>958895</b>	<b>867789</b>	<b>948044</b>	<b>925819</b>	<b>881149</b>

R.S.U. (dati in %)	2010	2011	2012	2013	2014	2015
INDIFFERENZIATO	41,22%	38,87%	40,26%	38,40%	35,54%	34,74%
DIFFERENZIATO	58,78%	61,13%	59,74%	61,60%	64,46%	65,26%
TOTALE RACCOLTA	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100%	100%

### **SPESA PER IL PAGAMENTO DELLE RATE DEI MUTUI E DEGLI ALTRI ONERI**

**FINANZIARI:** Nell'anno 2015 sono stati impegnati € 334.255,90 per pagare gli oneri correlati a mutui in corso: € 91.012,12 sono stati destinati al pagamento degli interessi ed € 243.243,78 al pagamento della quota capitale. Detta spesa ha assorbito circa il 15,79% delle entrate correnti. Al 31/12/2015 lo stock del debito residuo ammonta ad €2.327.764,48 con un'incidenza sulle entrate correnti del 109,98%: lo specifico paramento per l'accertamento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario non è stato quindi sfiorato.

Risulta, altresì, rispettato anche il limite imposto dall'art.204 del D.Lgs.267/2000, ossia il non superamento della percentuale del 10% in relazione al rapporto fra interessi passivi e le entrate del rendiconto del penultimo anno precedente (2013). Nell'anno 2015 detta percentuale è stata pari al 4,51%.

### **SPESA PER IL PERSONALE:**

Nonostante gli innumerevoli interventi normativi che si sono succeduti nel corso degli anni in materia di spese del personale, resta sempre invariato l'obbligo di assicurare la riduzione di tali spese, più volte ribadito nelle ultime leggi finanziarie dal 2007 ad oggi.

Inoltre il D.L.90/2014 ha riscritto l'art.1, comma 557, della Legge 296/2006, e rappresenta attualmente il punto di riferimento normativo che impone l'obbligo, per le amministrazioni locali, di contenere la spesa di personale nella media della spesa sostenuta nel triennio 2011-2013.

Dalla seguente tabella, redatta sulla scorta delle indicazioni derivanti dalle recenti circolari ministeriali e interpretazioni della Corte dei Conti Sezione Autonomie, si evince come il Comune di Comelico Superiore abbia pienamente rispettato anche per l'anno 2015 l'obbligo di riduzione, con un decremento della spesa.

Trend della spesa del personale 2011/2014	2011	2012	2013	2014	2015 (rendiconto in corso di approvazione)
Importo limite di spesa (art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006)				541.428,05	541.428,05
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006	531.645,14	548.413,26	544225,75	535.949,05	522.416,12
Rispetto del limite	SI	SI	SI	SI	SI
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	28,55%	33,28%	27,28%	27,89%	31,16%

La spesa complessivamente sostenuta per il personale risulta, pertanto, contenuta entro i limiti imposti dalla normativa vigente. Risulta invece sforato lo specifico limite previsto per le altre forme di lavoro flessibile: la spesa complessivamente sostenuta risulta superiore a quella sostenuta nel 2009 di € 1.136,25.

Nel 2015 sono iscritte anche le spese sostenute per l'elezione del presidente della Giunta Regionale e del Consiglio, avvenuta il 31/05/2015, successivamente rimborsate dalla Regione stessa, dato che secondo la normativa in materia di armonizzazione contabile tali spese vanno contabilizzate tra quelle correnti e non più a partite di giro, come avveniva per gli anni addietro. Dai dati sopra indicati, si può notare come negli ultimi anni la spesa del personale sia progressivamente diminuita anche se il parametro relativo all'incidenza di tale spesa sulle spese correnti risulta in crescita: la motivazione di tale incremento è legata alla riduzione della spesa corrente ( denominatore del rapporto considerato).

Il quadro normativo in materia di spesa del personale ha avuto e, soprattutto, avrà effetti dirompenti sulle prospettive future dell'amministrazione; la riduzione delle spese del personale è infatti una costante con cui inevitabilmente fare i conti. Le ragioni sono molteplici e attengono in particolar modo al vincolo generale di contenimento/riduzione della spesa (anche in considerazione del costante calo negli ultimi anni della spesa corrente complessiva), ai vincoli di legge sulle assunzioni, che impongono un forte limite del turn over e la limitazione della possibilità di stipulare contratti a tempo determinato avendo come tetto massimo di spesa quello analogo riferito all'anno 2009. Il sostanziale blocco delle assunzioni, che ha prodotto già negli ultimi anni una riduzione del personale a tempo indeterminato, condurrà inevitabilmente ad un'ulteriore riduzione delle risorse umane per l'erogazione dei servizi e degli interventi di propria competenza.

Pertanto il quadro normativo vigente ha e avrà un impatto molto forte sulla programmazione e gestione delle proprie attività da parte dell'amministrazione. Le norme, in particolare, quelle che impongono limitazioni puntuali e specifiche in materia di assunzioni, oltre ad essere irrispettose e lesive dell'autonomia organizzativa degli enti locali, rendono molto difficile se non addirittura impossibile la funzione di programmazione, rischiando di compromettere la stessa possibilità da parte dei Comuni, anche quelli più virtuosi, di erogare i servizi dovuti ai propri cittadini.

**SPESE PER CANONI DEMANIALI:** La spesa risulta in linea con le previsioni ed ammonta a complessivi € 34.757,98. Il canone di maggior rilievo è quello per la concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente 'Padola Alto' che nell'anno 2015 ha comportato un esborso di € 26.207,98.

**SPESE PER IL RISCALDAMENTO DEGLI STABILI COMUNALI:**

Spesi per forniture effettuate nel 2015 circa € 59078,73 in netto decremento rispetto all'esercizio precedente.

**SPESE PER LA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA AGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE:** Nell'anno 2015 è stata sostenuta una spesa per le forniture di energia elettrica agli impianti di illuminazione pubblica di Euro 80.000,00 in aumento rispetto alla spesa dell'esercizio precedente.

## **Spesa in conto capitale**

Con il termine "Spesa in conto capitale" si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per

l'acquisizione di beni durevoli indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente. La spesa in conto capitale impegnata nel titolo II riassume quindi l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'Ente.

Nella tabella sottostante viene presentata la composizione degli impegni del titolo II della spesa nel rendiconto 2015 per funzioni:

	2015	%
Funzione 1 – amministrazione gestione e controllo	17.189,48	6,09%
Funzione 2 – giustizia	-	0,00%
Funzione 3 – polizia locale	-	0,00%
Funzione 4 – istruzione pubblica	10.188,62	3,61%
Funzione 5 – cultura	-	0,00%
Funzione 6 – sport e ricreazione	165.523,82	58,63%
Funzione 7 – turismo	500,00	0,18%
Funzione 8 – viabilità e trasporti	63.079,13	22,34%
Funzione 9 – territorio ed ambiente	18.657,20	6,61%
Funzione 10 – settore sociale	-	0,00%
Funzione 11 – sviluppo economico	-	0,00%
Funzione 12 – servizi produttivi	7.166,28	2,54%
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>282.304,53</b>	<b>100,00%</b>

La prossima tabella dà una lettura delle risultanze 2015 degli impegni per fattori produttivi, cioè per interventi.

	2015	%
Acquisizione beni immobili	207.854,10	73,63%
Espropri e servitù onerose	2.421,72	0,86%
Acquisizioni beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico scientifiche	11.891,09	4,21%
Incarichi professionali esterni	20.024,16	7,09%
Trasferimenti di capitali	8.727,60	3,09%
Concessione di crediti e anticipazioni	31.385,86	11,12%
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>282.304,53</b>	<b>100,00%</b>

Le spese di investimento previste e attivate nel corso del 2015 sono state finanziate con contributi e con fondi propri e con l'accensione di un mutuo di €31385,86.

Si relaziona di seguito sulle spese di investimento.

**SPESE DI INVESTIMENTO:** In relazione alle spese di investimento, nel 2015 si evidenziano gli stati d'avanzamento delle singole iniziative programmate nell'ambito del bilancio di previsione 2015 e precedenti:

- ♣ Passerella pedonale Candide - Dosoleto: è stato liquidato alla Società Veneto Strade S.p.A., che ha realizzato l'opera, il saldo relativo al perfezionamento delle procedure espropriative;
- ♣ Aree di sosta di San Leonardo a Casamazzone e di Candide; sono state definite le acquisizioni dei beni occupati;
- ♣ Per quanto riguarda i progetti finanziati col fondo 'Letta' e con una quota del Comune si riassume il loro grado di attuazione nel seguente prospetto:

Progetto	Stato di attuazione
1^ stralcio -Costone roccioso Gera -Sopalù	Ultimato
3 stralcio - Percorso pedonale via Risorgimento	Inizio lavori previsto nel 2^ semestre 2016, quasi completata procedura espropriativa
4^ stralcio - Completamento Strada Via Calvi e Milano	Ricorso al Tar vinto da terzi; nuova progettazione per collegamento ciclo pedonale, avviato procedimento espropriativo e di variante urbanistica
5^ stralcio- Passerella loc. Entraghe	Ultimato
6^ stralcio Strada del Cianei	Inizio lavori previsto nel 2^ semestre 2016, con revisione progetto senza interessamento fondi privati
7^- stralcio- sistemazioni asfaltaure strade comunali	Ultimato stralcio previsto con il primo progetto; verrà rifinanziato con fondi derivanti dalle economie degli stralci 2, 4 e 6 e con i fondi inizialmente destinati al finanziamento dei lavori di sistemazione strada Sopalù - Padola - intervento stralciato

E' stata rilasciata l'attesa autorizzazione del Dipartimento Affari Regionali di Roma per le modifiche così come sopra descritte.

▲ STADIO DEL FONDO: Contributo di € 93.867,60 per potenziamento delle infrastrutture dello stadio del fondo (realizzazione di una struttura di servizio ed adeguamento dell'impianto di innevamento e di illuminazione dell'anello di fondo). Buona parte delle opere è stata eseguita prima dell'inverno 2014, intervenendo anche con una perizia di variante ed inserendo così ulteriori lavori complementari e migliorativi (allacciamento scarichi fognatura, opere strutturali aggiuntive, ecc.); le opere sono state completamente eseguite e sono in fase di rendicontazione finale; è stato approvato dalla Giunta comunale un ulteriore progetto per il completamento delle opere, per un importo di € 14.000,0 circa, quasi completamente ultimate nell'anno 2015.

▲ STADIO DEL FONDO: E' stata richiesta la concessione di attingimento per scopo innevamento alla Provincia di Belluno per l'inverno 2015-2006, in modo da potenziare l'efficienza delle infrastrutture pubbliche in gestione alla Comelico NordicSki.

▲ Sistemazione dell'edificio scolastico in via G. Paolo I (contributo ottenuto per un importo pari ad € 153.230,00 su un importo totale di progetto di € 250.000,00 circa); nelle prossime settimane verrà affidato l'incarico di progettazione.

▲ Mitigazione del rischio valanghivo per la pista da sci "Tre Picchi" (contributo ottenuto per un importo di € 400.000,00); sono stati ottenuti tutti i pareri, con la conseguente approvazione del progetto da parte della Provincia di Belluno; è stata concessa la proroga per l'ultimazione dei lavori al 31/12/2016.

▲ Miglioramento offerta turistica Kral Ladin (contributo ottenuto per un importo di € 110.000,00 circa su un importo di progetto pari a circa 157.000,0 €; la differenza sarà a carico del Comune per il 20% e della società gestrice per il 10,1%); i lavori per l'esecuzione delle opere civili sono iniziati durante l'anno 2015.

- ▲ Redazione PAES (contributo ottenuto in sinergia con gli altri comuni dell'Unione Montana); è stata completata, durante l'anno 2015, tutta la parte relativa alla raccolta ed analisi dei dati (pubblici e privati).
- ▲ Riqualficazione fontane frazionali, lavatoi e relative adiacenze: Il Comune ha ottenuto un finanziamento complessivo di 103.000,00 € circa a valere sul Fondo regionale per la riqualficazione ed il risanamento del paesaggio veneto (DGRV n. 1924/2014); durante l'anno 2015 sono state espletate le procedure autorizzative (è necessario ora verificare con la Regione le modalità di erogazione delle risorse nelle casse comunali).
- ▲ Progetto sulla Prima Guerra mondiale "In Rete oltre la Guerra: .....": a seguito di un avviso pubblico ministeriale per la selezione di iniziative culturali commemorative della Prima Guerra Mondiale (30 dicembre 2014) il Comune, in collaborazione con gli altri Comuni dell'Unione Montana e con l'Università IUAV di Venezia ha inoltrato domanda di finanziamento per un progetto da 63.000,00 € circa, con cofinanziamento da parte degli Enti richiedenti di circa 11.000,00 €. A seguito di una verifica amministrativa ministeriale, che in un primo tempo sembrava aver non ammesso il progetto alla fase successiva, con successiva nota ci è stata confermata invece la sua piena ammissibilità, anche se il progetto non è stato finanziato (graduatorie pubblicate il 18/11/2015 sul sito ministeriale).
- ▲ PSR 2007-2013: in riferimento agli interventi già finanziati con il vecchio PSR (strada Silvella e strada Acque Rosse) sono state definite le pratiche amministrative di rendicontazione finale.
- ▲ PSR 2014-2020: siamo in attesa di conoscere nel dettaglio le misure e le modalità del nuovo Piano.
- ▲ Strada fienili Dosoledo: i lavori sono stati ultimati durante l'anno 2015, grazie anche alla collaborazione di alcuni volontari e della Regola di Dosoledo.
- ▲ Progetto "Veneto free Wi-fi": il progetto di cui alla D.G.R. n. 328 del 25/03/2014, che riguarda la realizzazione, l'estensione ed il potenziamento e aggiornamento tecnologico di reti wi-fi pubbliche sul territorio del Comelico e Sappada, finanziato con fondi della Regione Veneto, a seguito di domanda presentata dall'Unione Montana del Comelico e Sappada, è stato interamente completato durante l'anno 2015.
- ▲ Vie ferrate: nel 2015 il Comune è intervenuto con importanti lavori sia sulle Vie ferrate Roghel e D'Ambros, che sulla ferrata Zandonella, salita Sud.
- ▲ Riqualficazione energetica Scuola media e materna di Candide: il Comune è stato inserito nel Piano triennale (annualità 2016) del Fabbisogno 2015-2017 (Interventi straordinari per l'edilizia scolastica, L. 08.11.2013 n. 128, art. 10 e D. Interm. 23.01.2015). L'importo di progetto è pari a 300.000,00 €. Si dovranno verificare le modalità e le conferme sia da parte del Ministero che della Regione Veneto circa l'utilizzo delle risorse.
- ▲ Contributi 2015 Fondazione Cariverona: sono stati ottenuti entrambi i contributi richiesti (trasporto locale per anziani e potenziamento dotazione informatica Scuole).
- ▲ Terme di Valgrande: La concessione mineraria, come noto, è stata revocata dalla Regione alla Società 'Terme delle Dolomiti' e durante l'anno 2014 sono state espletate le procedure relative all'ottenimento della somministrazione. Nell'anno 2015 la somministrazione è stata concessa (DGR n. 208 del 24/02/2015). Durante il mese di novembre 2015 il Comune ha partecipato al bando pubblico per l'ottenimento della concessione per 21 anni ed ora è in attesa dell'esito della domanda presentata.
- ▲ Centralina idroelettrica 'Padola Alto': il Comune ha visto prevalere le proprie ragioni sul ricorso avanti al Tribunale Superiore delle Acque a Roma promosso da 'Dolomiti Derivazioni srl'. Successivamente la Ditta stessa ha promosso due ulteriori ricorsi (uno ancora avanti al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche a Roma e l'altro avanti alla Corte Suprema di Cassazione), ai quali la Giunta comunale (deliberazioni n. 21 e n. 24 del marzo 2015) ha autorizzato il Sindaco a resistere in giudizio. E' stata nel frattempo risolta la problematica legata al tracciato inizialmente previsto per

la connessione alla linea di BT ENEL (cabina di scambio ora prevista in zona Terme). La documentazione è stata trasmessa a BIM Infrastrutture per le necessarie modifiche progettuali conseguenti. La Regola di Padola ha trasmesso al Comune la deliberazione assembleare di autorizzazione all'occupazione dei propri terreni (indicando anche il canone base annuo di riferimento), mentre la Regola di Candide ci ha trasmesso la proposta per la compensazione e lo svincolo dei propri terreni. Per questa nuova derivazione d'acqua dal torrente Padola il Comune sta nel frattempo versando alla Provincia circa € 23.000,00/anno.

▲ FONDO BRANCHER: nel 2013, a valere sul bando 2012, al Comune sono stati assegnati due contributi, uno di € 10.000.000,00 ed uno di €800.000,00, per la realizzazione dei seguenti progetti: il collegamento tra le aree sciabili Comelico-Hochpustertal/A.S.S.E.T. 1.0 (spesa prevista € 16.161.000,00) ed il completamento dell'impianto sportivo e l'inserimento dello stesso nell'ambito dei collegamenti ciclabili esistenti, presentato quale capofila, nell'interesse del contiguo comune di San Nicolò di Comelico (spesa prevista € 980.000,00 con compartecipazione del Comune di San Nicolò per € 180.000,00). Sono state sottoscritte (maggio 2014) con l'O.D.I. le relative convenzioni che disciplinano le procedure e la gestione. Nel corso dell'anno 2015 è stato approvato uno dei progetti esecutivi relativi al finanziamento da 980.000,00 € (ponte a Sega Digon), con l'affidamento dei lavori mediante procedura negoziata; il Tecnico incaricato anche della redazione del secondo progetto (lotto funzionale relativo al completamento della struttura coperta sportiva a "Lacuna") ha consegnato la fase definitiva del progetto, che dovrà ottenere tutte le autorizzazioni necessarie.

Per il progetto relativo al collegamento tra le aree sciabili è in corso la definizione/approvazione della variante urbanistica (comprensiva di VAS e V.INC.A.) e successivamente verrà predisposto l'adeguamento del progetto preliminare per l'emanazione del bando per la realizzazione dei lavori. Con Deliberazione della Giunta n. 127 del 30/12/2015 è stata chiusa la fase partecipativa e di concertazione relativa alla variante di adeguamento del P.R.G. alle Varianti 2 e 3 al P.A.T.C.O.T. - Elaborati di variante, rapporto ambientale e sintesi non tecnica.

In data 24/03/2016 è stata concessa la richiesta proroga di un anno per l'affidamento dei lavori.

▲ FONDO COMUNI DI CONFINE: la nuova modalità di gestione (Intesa firmata il 19/09/2014) del Fondo indicato nell'articolo 2, commi 117 e 117 bis, della legge n. 191 del 23 dicembre 2009, prevede che le risorse annuali (80.000.000,00 €) siano destinate in parte a finanziare o cofinanziare interventi presentati dai Comuni confinanti, sulla base di bando, fino ad un importo massimo annuo di 500.000,0 €/ciascuno, ed in parte a finanziare o cofinanziare interventi, sempre riferiti ai territori dei comuni di confine e/o contigui, ma di valenza strategica e/o sovraregionale.

Il Comune di Comelico Superiore, a valere sul primo bando 2015 relativo ai progetti a favore dei Comuni, ha optato per la presentazione di due progetti con importo di finanziamento fino a euro 500.000,00 ciascuno (1- collegamento pedonale tra la Piazza San Luca di Padola e il Ponte Padola e sistemazione del tratto di Via Valgrande, all'interno dell'abitato, 2- progetto "sicurezza territoriale"), entrambi finanziati al 100%. Sono state attivate per entrambi le procedure di gara, di redazione dei progetti e delle varianti urbanistiche. In relazione al progetto sicurezza sono già stati ordinati beni ed attrezzature per circa € 227.000,00 nel mese di dicembre 2015. In data 17/03/2016 è stata nel frattempo approvata la perizia di variante, con la previsione, sostanzialmente, dell'acquisto di un nuovo mezzo scuolabus, rideterminando alcune delle altre voci previste nel progetto iniziale.

Per quanto riguarda invece la rimanente parte del Fondo (56 milioni di euro annui) sono ancora in fase di perfezionamento le sue modalità di assegnazione e la concertazione a livello provinciale.

▲ Federalismo demaniale: A seguito di una norma introdotta dall'art.56 del D.L. 69/2013, convertito con L. n. 98/2013, è stata riavviata la procedura per la valorizzazione dei beni del cosiddetto 'patrimonio Comune'. Con due distinte Deliberazioni consiliari (anno 2014) è stata approvata l'acquisizione al patrimonio dell'Ente dei seguenti beni. A dicembre 2014 il Sindaco ha sottoscritto la presa in carico definitiva della casermetta 'Pian Formaggio' e a dicembre 2015 sono

state perfezionate le acquisizioni relative alle strade. Le eventuali alienazioni avranno una destinazione vincolata (D.L.69/2013 e D.Lgs.85/2010).

▲ Pianificazione urbanistica comunale: il PATI è stato adottato con Deliberazione consiliare n. 6 del 09/04/2014 e pubblicato all'Albo pretorio per la presentazione delle osservazioni. In data 27/06/2014 sono stati promossi dall'Amministrazione comunale due incontri, uno con i Tecnici operanti sul territorio ed uno con la cittadinanza, al fine di meglio esporre alcuni aspetti del nuovo strumento urbanistico e consentire così a chiunque di predisporre le proprie osservazioni secondo modalità concertate. Sono inoltre state richieste alcune integrazioni dagli Uffici regionali competenti riguardanti sia la VAS che la V.INC.A.. A giugno 2015 è stata trasmessa documentazione integrativa alla Provincia, come da sua richiesta. Sono in fase di analisi definitiva tutte le osservazioni pervenute e sono state definite con la Provincia le modalità per la riadozione parziale del PATI al fine di risolvere alcuni aspetti non affrontabili con la semplice controdeduzione alle osservazioni stesse.

▲ Rifiuti: durante il 2015 sostanzialmente non vi sono grandi scostamenti, né sull'importo dovuto all'Unione Montana né sulla percentuale di differenziate rispetto al totale. Vi sono ancora parecchi problemi da risolvere, soprattutto se si pensa alla nostra tanto invocata promozione turistica del territorio.

▲ Ufficio Postale di Candide: con Deliberazione della Giunta comunale n. 93 del 02/10/2015 il Sindaco è stato autorizzato a costituirsi in giudizio (presso il TAR del Lazio) contro la chiusura dell'ufficio postale di Candide (chiusura notificata al Comune da Poste Italiane a luglio 2015); con Ordinanza depositata il 27/11/2015 il TAR ha sospeso il provvedimento di Poste Italiane, disponendo di fatto la riapertura dell'ufficio, ma, solo a seguito di due solleciti comunali e una diffida da parte del legale incaricato dal Comune, Poste ha deciso di riaprire l'ufficio. Ora vi sarà il giudizio nel merito (previsto per giugno 2016).

## Spesa per rimborso prestiti

Il Titolo III della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per ricorso all'anticipazione di tesoreria e per il rimborso delle quote di capitale dei mutui contratti. L'analisi di questa voce permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e, tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle sottostanti viene rappresentata la ripartizione percentuale degli impegni per rimborso prestiti nel 2015 e nel periodo 2011-2015.

	2015	%
Rimborso per anticipazioni di cassa	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
Rimborso di quota di capitale di mutui e prestiti	243.243,78	100%
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Rimborso di quota di capitale di debiti pluriennali		
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>243.243,78</b>	<b>0,00</b>

### Trend storico 2011-2015

Spesa impegnata per rimborso di prestiti	2011	2012	2013	2014	2015
Rimborso di quota di capitale di mutui e prestiti	353.428,19	348.044,65	346.539,26	247.851,16	243.243,78

L'impegno dell'amministrazione nel rispettare gli obiettivi di finanza pubblica di riduzione del debito sono illustrati nella tabella successiva.

	2011	2012	2013	2014	2015 (rendiconto in corso di approvazione)
<b>Residuo debito finale al 31/12</b>	<b>2.779.057,47</b>	<b>3.134.012,82</b>	<b>2.787.473,56</b>	<b>2.539.622,40</b>	<b>2.327.764,48</b>
Popolazione residente	2345	2302	2271	2264	2238
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	1185,10	1361,43	1227,42	1121,74	1040,11
<b>Rapporto su entrate correnti</b>	<b>142,99%</b>	<b>153,18%</b>	<b>119,42%</b>	<b>110,99%</b>	<b>109,98%</b>

## Entrate e spese per servizi per conto di terzi

L'andamento delle entrate e delle spese dei servizi conto terzi è il seguente:

	Accertamenti		Impegni	
	2014	2015	2014	2015
Ritenute prev.li e ass.li personale	44603,27	44957,36	44603,27	44957,36
Ritenute erariali	86545,52	176.541,26	86545,52	176.541,26
Altre ritenute al personale c/terzi	5237,12	5246,12	5237,12	5246,12
Depositi cauzionali	604,25	0	604,25	0
Fondi per il Servizio economato	2.800,00	2.849,63	2.800,00	2849,63
Depositi per spese contrattuali	5656,44	3588,24	5656,44	3588,24
Altre spese per conto terzi	25783,72	67934,81	25783,72	67934,81
<i>di cui iva da versare allo Stato per split payment</i>	0	77941,13	0	77941,13
<b>TOTALE</b>	<b>171.230,32</b>	<b>301.117,42</b>	<b>171.230,32</b>	<b>301.117,42</b>

Dai dati fin qui riportati, si può concludere che i risultati conseguiti hanno garantito un livello soddisfacente, per quanto concerne il funzionamento della struttura comunale e i servizi resi alla cittadinanza.

In questi anni il quadro normativo sempre incerto, le limitazioni di spesa dettate dal rispetto del patto di stabilità interno, la continua e pesante riduzione dei trasferimenti statali, hanno condizionato le scelte amministrative obbligando a ridurre sempre di più la spesa corrente. Le stesse spese di investimento sono state pesantemente condizionate da queste disposizioni normative che hanno inciso soprattutto sugli enti di piccole dimensioni come il nostro.

Ciononostante l'amministrazione ha cercato di garantire al meglio l'erogazione dei servizi essenziali ai cittadini e di intervenire, per quanto possibile, nei vari settori della vita pubblica attraverso una gestione efficace, efficiente ed economica, date le scarse risorse umane e strumentali in dotazione. Tutto ciò ha richiesto negli ultimi anni una razionalizzazione delle spese, individuando per l'acquisizione e l'erogazione di beni e servizi, le migliori e più efficaci soluzioni in termini di costi e benefici, un monitoraggio costante delle entrate, con accelerazione nell'ultimo anno dell'attività di riscossione anche coattiva. Si è comunque sempre attivata con interventi puntuali di manutenzione del patrimonio comunale e per la realizzazione delle opere pubbliche programmate.

## Patto di stabilità interno

Il patto di stabilità interno è nato dall'esigenza di coordinare le politiche fiscali nazionali con i vincoli imposti in ambito comunitario ed ha conosciuto una continua evoluzione. Oggi si è tornato ad utilizzare un meccanismo basato sui saldi di bilancio (differenza fra entrate e uscite), dopo un periodo in cui il controllo era focalizzato sulla spesa. Più precisamente si chiede ai Comuni di conseguire, ai fini del patto di stabilità, un saldo obiettivo positivo ossia un attivo di bilancio (entrate maggiori delle spese). In questo modo i Comuni concorrono direttamente alla riduzione del disavanzo pubblico del Paese. La normativa attuale di riferimento del Patto di Stabilità definisce per ogni ente l'obiettivo programmatico in termini di competenza mista:

- per la parte corrente si usa il criterio della competenza, ossia si considerano le entrate accertate (anche se non riscosse) e le spese impegnate (anche se non pagate);
- per la parte in conto capitale si usa il criterio di cassa, ossia si usano gli effettivi incassi e gli effettivi pagamenti.

La differenza tra entrate finali e spese finali così calcolata deve rispettare il saldo obiettivo definito secondo procedure ben codificate. Il patto di stabilità, oltre a porre oneri di aggiustamento molto pesanti ai Comuni, ha avuto effetti recessivi che hanno inciso fortemente sull'attuale crisi economica. Ad essere colpite sono infatti, le spese in conto capitale. I flussi di entrata riguardanti il conto capitale (ad esempio, derivanti dall'alienazione di un immobile) sono contabilizzati in bilancio nell'anno in cui si realizzano (cassa) e pertanto contribuiscono positivamente alla definizione del saldo di tale esercizio, ma le opere di investimento finanziate con queste entrate si traducono, con la contabilità passata, in pagamenti effettuati a volte a distanza di parecchi anni dai finanziamenti, producendo così un effetto negativo sul saldo degli esercizi successivi.

Il Comune di Comelico Superiore anche per il 2015 ha confermato il rispetto del patto di stabilità interno come si evince dal seguente prospetto, i cui valori sono espressi in migliaia di euro.

<b>ENTRATA</b>		<b>2015</b>
TITOLO 1	accertamenti	1652
TITOLO 2	accertamenti	80
TITOLO 3	accertamenti	385
+Fpv spesa corrente (stanziamenti definitivi entrate bilancio 2015)	accertamenti	40
-Fpv spesa corrente (previsioni definitive spesa)		61
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<i>accertamenti</i>	<b>2096</b>
TITOLO 4	riscossioni	235
a detrarre entrate in c. capitale provenienti dallo Stato destinate all'attuazione di ordinanze	riscossioni	0
a detrarre entrate in c. capitale provenienti dall'Unione Europea	riscossioni	18
<b>TOTALE ENTRATA C.CAPITALE</b>		<b>217</b>
<b>TOTALE</b>		<b>2313</b>
<b>SPESA</b>		
TITOLO 1	impegni	1676
FCDE	stanziamenti	80
<b>TOTALE SPESA CORRENTE</b>		<b>1756</b>

TITOLO 2	pagamenti	251
<i>a detrarre spese derivanti dalla concessione di crediti</i>		31
<i>a detrarre pagamenti in c. capitale finanziati dallo Stato</i>	pagamenti	0
<i>a detrarre pagamenti in c. capitale finanziati dall'Unione Europea</i>	pagamenti	0
<b>TOTALE SPESA C.CAPITALE</b>		<b>220</b>
<b>TOTALE</b>		<b>1976</b>
<b>SALDO FINANZIARIO (ENTRATA-SPESA)</b>		<b>337</b>
<b>SALDO FINANZIARIO OBIETTIVO 2015</b>		<b>102</b>
<b>DIFFERENZA TRA SALDO FINANZIARIO E OBIETTIVO</b>		<b>235</b>

## Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale sono previsti dal legislatore e applicati a tutti gli enti locali. Il loro scopo è fornire un giudizio sul grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente: si cerca di capire se vi siano o meno in essere condizioni di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti che presentano almeno la metà degli indicatori con valori fuori dalla media rispetto al dato nazionale. L'ente non è mai risultato essere in deficit strutturale.

### Parametri di deficit strutturale

**2015**

Nella media      Fuori media

Risultato contabile di gestione rispetto alle entrate correnti	X
Residui entrate proprie rispetto alle entrate proprie	X
Residui attivi entrate proprie rispetto alle entrate proprie	X
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X
Spese personale rispetto entrate correnti	X
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X
Anticipazione di tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X

## Elenco delle partecipazioni dirette

Il Comune di Comelico Superiore detiene le seguenti partecipazioni dirette:

partecipazione del 1,3280% in BIM INFRASTRUTTURE SPA

partecipazione del 1,4925% in BIM GSP SPA

## Verifica crediti/debiti reciproci con enti strumentali e società partecipate

Premesso:

che l'articolo 6, comma 4, del D.L. 95/2012, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica, convertito con modificazioni, dalla Legge n. 135/2012, ha stabilito che, a decorrere dall'esercizio finanziario 2012, i Comuni e le Province devono allegare al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate.

Che a predetta nota, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso il Comune o la Provincia adottano senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

Si evidenziano di seguito le risultanze della verifica dei crediti e debiti reciproci con le proprie società partecipate:

1^ Società partecipata dal Comune:

<i>Ragione sociale</i>	<i>Quota di partecipazione</i>
Bim Gestione Servizi Pubblici Spa	1,4965

I saldi dei crediti/debiti risultanti alla data del 31/12/2014 nel rendiconto della gestione del Comune, iva esclusa ove non siano state ancora emesse le relative fatture, risultano coincidenti con i corrispondenti saldi risultanti dalla contabilità aziendale della società.

L'importo dei saldi in oggetto viene evidenziato nella seguente tabella:

<i>Ragione sociale</i>	<i>Credito del Comune</i>	<i>Debito del Comune</i>
Bim GSP Spa	60.691,07 ( rimborso rate mutui) al netto iva	Bollette idrico €.51,35
TOTALE	60.691,07	€.51,35

2^ Società partecipata dal Comune:

<i>Ragione sociale</i>	<i>Quota di partecipazione</i>
------------------------	--------------------------------

Bim Belluno Infrastrutture S.p.A	1,3280%
----------------------------------	---------

I saldi dei crediti/debiti risultanti alla data del 31/12/2015 nel rendiconto della gestione del Comune, iva esclusa ove non siano state ancora emesse le relative fatture, risultano coincidenti con i corrispondenti saldi risultanti dalla contabilità aziendale della società.

L'importo dei saldi in oggetto viene evidenziato nella seguente tabella:

<i>Ragione sociale</i>	<i>Credito del Comune</i>	<i>Debito del Comune</i>
Bim Belluno Infrastrutture S.p.A	€19.670,00 ( canoni d'uso impianti idroelettrici)	€2.030,00 (anticipi a titolo di canone a scomputo del medesimo)
		€5.874,00 (interventi su impianti idroelettrici da pagare)
TOTALE	€19.670,00	€7.904,00

## **Elenco delle garanzie principale o sussidiarie prestate dall'ente a favori di enti e di altri soggetti**

Non sussistono garanzie prestate a favore di terzi

## **Debiti fuori bilancio in corso di formazione**

Non sono stati rilevati debiti fuori bilancio.

## **Elenco dei beni del patrimonio immobiliare locati e relativi proventi da locazione.**

IMMOBILE	INDIRIZZO	PROVENTI
APPARTAMENTO ERP 1^ PIANO	VIA 6 NOVEMBRE	372,00
APPARTAMENTO ERP 2^ PIANO	VIA 6 NOVEMBRE	226,80
APPARTAMENTO ERP 3^ PIANO	VIA 6 NOVEMBRE	2.015,16
STRUTTURA LUDICO - SPORTIVA KRAL LADIN	VIA VALGRANDE	6.001,00
AMBULATORIO MEDICO	VIA ROMA 39	1.740,00
UFFICIO POSTALE	VIA 6 NOVEMBRE	499,88

## **Altre iniziative in ambito sociale e culturale**

Di seguito si evidenziano le azioni avviate in campo sociale e culturale nel 2015:

- mese ecologico (maggio 2015);
- sportello al cittadino: attivazione aprile 2015;
- creazione gruppo di lavoro “Grande Guerra”, al quale partecipano Associazioni, Gruppi e cittadini;
- volontari (Regolamento comunale);
- istituzione elenco laureati del nostro territorio;
- mostra documentale sulla Grande Guerra presso la sala consiliare, in collaborazione con alcuni volontari (A.C. e E.Z.M. e altri);
- incontri con alcune classi delle Scuole primaria e secondaria presso il Municipio di Candide (organizzati nel 2015 e svoltisi nei primi mesi del 2016).

Dalla residenza municipale, lì 23/04/2016

Per la Giunta Municipale

Il Sindaco - Marco Staunovo Polacco